ANNO 51° MATTINO — TORINO, Domenica 25 Febbraio 1917 — MATTINO — NUM. 56

ABBONAMENTI
Italia e Colonie: Anno 11,50 — Sem. 6,25 — Trim. 4,25 — Mese 1,50
Estero: 35,00 — 17,75 — 9,— — 3,25
Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino
Ogni numero cent. 5
Arretrato dell'anno 0,10; anni precedenti 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Ardita irruzione di un nostro reparto
nelle linee nemiche a sud-est di Gorizia

Il comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 24.

Consuete azioni delle artiglierie; la nostra disperse una colonna nemica nella Valle di Sexten (Drava). In piccoli scontri disperdemmo nuclei in ricognizione che lasciarono alcuni prigionieri nelle nostre mani.

Nella zona a sud-est di Gorizia, con ardito colpo di mano, un nostro riparto irruppe nelle linee nemiche ad oriente di Vertoiba, prendendovi prigionieri.

CADORNA.

Il «Giornale d'Italia» pubblica un articolo in cui viene alla conclusione che gli Imperi centrali giuocheranno la loro ultima carta mediante un grande sforzo militare sul fronte italiano. «Ciò — dice il «Giornale d'Italia», — non deve impressionarci se pur ha tale importanza da consigliare ogni cautela e ogni più severo provvedimento precauzionale. Gli austriaci ed i tedeschi con le loro macchine e con i loro Hindenburg avranno l'accoglienza che si meritano. L'Italia non può fortunatamente subire la dolorosa sorte romena nè quella serba. L'esercito è in grado di sostenere e rigettare l'urto barbarico. Ogni sacrificio apparirà lieve, se dovrà affrettare la vittoria e la pace. La conformazione geografica del nostro fronte è tale da consentirci una manovra per linee interne che ci permette di spostare dal Trentino al Carso con sufficiente rapidità, armi ed armati. E del resto non è da temere che, in ogni caso, possano mancarci tangibili prove della considerazione in cui è tenuta la unicità del fronte anche da parte degli Alleati. Inoltre, la nostra preparazione militare è tale per cui si può dire che tutto è stato previsto e a tutto è stato provveduto nei limiti del possibile e dell'umano. Nel campo civile ancora molto rimane a fare. Qui gli umili hanno dato tutto ed hanno fatto i maggiori sacrifici, ma questa somma di energie sfruttate, questa serie di sacrifici compiuti, sono rimasti per una gran parte sterili. E' mancata la facoltà e la volontà che integrassero e incanalassero gli uni e le altre ad un fine comune. Il tempo stringe; occorre, pertanto, dare tutto per la più intensa preparazione dell'ultima vigilia. Occorre che ognuno disciplini la sua vita alle esigenze della guerra e contribuisca, come può e per quanto può, alla maggiore efficienza della nazione in armi, ricordando che non soltanto il fucile, ma anche l'oro, è un'arma. Il successo del prestito — termina il giornale, — prova che il pubblico nostro non si lascia intimidire dalle fanfaronate di Hindenburg, ma pure essendo cosciente della gravità dell'ora, sa affrontarla e saprà superarla».

In Francia

Gli inglesi continuano a guadagnare terreno

Londra, 24.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Durante la notte a nord di Gueudecourt migliorammo le nostre posizioni catturando parte di una trincea tedesca, un mortaio da trincea e facendo oltre 30 prigionieri. Guadagnammo pure terreno a sud di Petit Miraumont, ove occupammo un posto tedesco. Iersera a sud-est di Souchez eseguimmo un felice colpo di mano, uccidemmo numerosi nemici, distruggemmo ricoveri. Stamane all'alba a sud di Armentières e nelle vicinanze del posto di Ploegsteert respingemmo incursioni, uccidemmo o facemmo prigionieri alcuni tedeschi che erano riusciti a raggiungere le nostre trincee. In vicinanza della Somme e a sud di Arras l'artiglieria tedesca fu più attiva che abitualmente. A sud di Ypres cannoneggiammo efficacemente trincee tedesche.

Le officine di Briey bombardate

Parigi, 24.

Il comunicato delle ore 23 di ieri dice: Lotta di artiglieria in Lorena, in Alsazia. Nella Champagne i nostri tiri di artiglieria hanno cagionato un importante incendio nelle linee tedesche presso la collina di Le Mesnil. Abbiamo respinto due colpi di mano del nemico, uno ad est di Soissons ed un altro presso Besonvaux.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Ieri, alla fine della giornata, un nostro distaccamento penetrò nelle linee nemiche a nord di Senones (Vosgi). Stamane, dopo un violento bombardamento, i tedeschi tentarono, senza successo, un colpo di mano sulle nostre trincee presso Wissenbach. Notte calma sul resto del fronte. Un nostro dirigibile bombardò, durante la notte, officine in attività, nella regione di Briey, e ritornò senza incidenti alla sua base. Nostri aeroplani lanciarono 400 chilogrammi di proiettili su bivacchi tedeschi nella foresta di Spincourt.

I combattimenti sul Tigri

Londra, 24, mattino.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico in Mesopotamia dice: Dopo spazzata la turba da Hara concentriamo i nostri sforzi per la presa di Sannaiat, sulla riva sinistra del Tigri, ad est di Kut-el-Amara. Dal 17, giorno in cui il nostro attacco non riuscì, abbiamo cannoneggiato quotidianamente e sistematicamente le posizioni nemiche e abbiamo preparato un nuovo attacco che è stato sferrato il 22. Abbiamo preso due linee di trincee all'estremità sud delle posizioni ove ci siamo consolidati. Il combattimento continua. Lo straripamento del Tigri, seguito a forti pioggie, ostacola le operazioni e rende alquanto difficile l'approvigionamento sulla riva sinistra.

La lotta delle due tendenze agli Stati Uniti

(Dispaccio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

Molti comizi e molti discorsi pro e contro la guerra continuano ad essere tenuti agli Stati Uniti. Il senatore Pomerene, rappresentante dell'Ohio, membro dell'importante Commissione degli esteri, alla presenza di Wilson ha attaccato i pacifisti e, nota un telegramma, Wilson sorrideva. «L'atto del presidente, ha detto l'oratore, con cui si ruppero le relazioni diplomatiche colla Germania, sembra abbia avuto un effetto calmante sul Governo imperiale tedesco e questo effetto perdurerà sin quando il nostro popolo resterà unito col presidente. Il miglior modo di incoraggiare il nemico è di lasciar nascere divisioni tra noi». E qui l'oratore proseguì facendo una vera requisitoria contro Bryan ed i suoi seguaci.

Un altro personaggio, il prof. Myers, dell'Università di Princetown, amico personale di Wilson, parlando anche egli al Comizio di Washington, ha dichiarato: «La questione non è di sapere se gli Stati Uniti vogliono la guerra, ma se la vuole la Germania. Noi vogliamo la pace, ma una pace onorevole». Nei Comizi pacifisti prevale l'elemento socialista. In uno di essi, uno degli oratori, il dottor Mussey, ha proclamato: «Meglio vale perdere qualche centinaio di cittadini subendo siluramenti, anzichè perderne migliaia con la guerra». Parecchie centinaia di Comizi patriottici sono stati tenuti nelle provincie dell'Est e del Centro. Wilson riceve valanghe di telegrammi recantigli incoraggiamenti ed offerte di concorsi. L'unica novità annunciata dal gabinetto del Presidente è questa: egli ha deciso di convocare il Senato in sessione straordinaria il 5 marzo.

La crisi alimentare in quasi tutte le provincie degli Stati Uniti è ora acuta. Sommosse continuano a New York e a Filadelfia. «Il Governo si prepara — annuncia il corrispondente del *New York Herald* — a prendere energici provvedimenti. Parecchi sono i rimedi proposti. Un progetto di legge è stato presentato al Congresso da un deputato socialista, ma non si crede che esso sarà votato. Si tratterebbe di istituire dappertutto, immediatamente, Commissioni incaricate dell'acquisto di viveri e della loro rivendita a prezzi ragionevoli. Si crede che il Congresso si limiterà, a meno che la situazione divenga più critica, a votare i crediti sufficenti per permettere alla Commissione federale del commercio di fare una rapida inchiesta e di proporre ulteriormente misure adatte a rimediare efficacemente la situazione. Il Governo dello Stato di New York avrebbe deciso la requisizione dei viveri e la loro distribuzione nei centri che ne mancano. Si propone anche di costringere i coltivatori a consegnare le riserve delle derrate sottratte ai mercati, nella speranza di profittare dell'aumento dei prezzi.

Il presidente Wilson decise di convocare il giorno 5 il Senato in sessione supplementare. Il senatore Lewis presentò un emendamento per autorizzare il Presidente a sequestrare le derrate alimentari e venderle sotto la sua sorveglianza quando sembra che costituiscano oggetto di illecito monopolio.

Un dispaccio dell'«Agenzia Radio», da Washington assicura che Wilson si presenterà al Congresso domani. Tra le sue richieste ve ne sarebbe una tendente ad estendere la potenza militare degli Stati Uniti con l'inizio immediato di arruolamenti volontari per cui si organizzerebbe una gigantesca campagna. D. R.

Particolari sulla scoperta degli esplosivi a Cartagena

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

La faccenda dei sottomarini a Cartagena continua a provocare, pare, in Spagna, una viva emozione. «Si è — afferma il corrispondente della «Radio», — in presenza di un vasto piano tedesco, il cui successo avrebbe già potuto avere gravi conseguenze». I giornali danno particolari curiosi sulle scoverte successive fatte. La polizia è riuscita a penetrare in un deposito per accedere al quale è stata costretta a spezzare una catena lunga cento metri, gettata in mare dalla riva e mantenuta a galla da due boe. Ha scoverto inoltre un altro deposito destinato a doppio scopo: ricevere i prodotti spagnuoli utili ai sommergibili tedeschi e i prodotti tedeschi per i sudditi germanici operanti in Spagna. La polizia ha constatato inoltre che la Germania si serviva di spie tedesche, le quali spingevano dalla riva colli voluminosi avvolti in tela incatramata, assicurati con lunghe corde alla riva, che i sottomarini venivano a pescare a distanza. I colli contenevano ordinariamente prodotti chimici, lettere, ritagli di giornali e materie prime per esplosivi. Una cannoniera spagnuola ha pescato molti di questi colli misteriosi di grandi dimensioni: uno di essi conteneva dodici casse, di cui undici chiuse e una aperta; nella cassa aperta erano lettere per l'ambasciatore tedesco a Madrid e per i consoli tedeschi di Saragozza, Bilbao e Barcellona, oltre ad articoli di giornali: delle altre undici casse chiuse, variamente colorate, quattro in rosso, quattro in grigio e tre a tinte chiare, una portava una misteriosa indicazione: «C 3», l'altra, «A 4». Evidentemente i sottomarini non raccoglievano solo i colli ma ne recavano anche per la Spagna. Durante la notte, del resto, uomini degli equipaggi degli stessi sottomarini scendevano a terra, spesso intrattenendosi con individui abitanti a Cartagena o provenienti da Madrid. D. R.

Irlandesi esiliati

Londra, 24, sera.

Il comandante in capo dell'Irlanda ha deciso di proibire alle persone arrestate ieri di risiedere in Irlanda e dare loro la scelta della residenza in Inghilterra.

Trasporto francese affondato nel Mediterraneo

Parigi, 24, mattino.

Un comunicato del Ministero della Marina dice: Il vapore Athos, corriere della Cina delle «Messageries Maritimes» che trasportava in Francia tiragliatori senegalesi e operai coloniali, fu silurato nel Mediterraneo da un sottomarino nemico. Il vapore era scortato da due cacciatorpediniere Mameluk e Enseigne Henry che, aiutati da una cannoniera francese giunta sul luogo, salvarono 1450 persone.

Telegrammi provenienti da Malta segnalano la splendida condotta dei tiragliatori senegalesi durante e dopo il naufragio. Il console nord-americano di Malta telegrafò al Dipartimento di Stato a Washington che Robert Haden, missionario presbiteriano americano a Soutcheu presso Shangai, perì durante il siluramento del vapore Athos, effettuato il 17 corrente da un sottomarino. Secondo un rapporto consolare l'Haden annegò mentre tornava presso la nave per portare soccorso ad altre persone. Il sottomarino non mostrò nè colori, nè numero. Un secondo dispaccio annuncia che l'Athos fu silurato senza preavviso.

(Ag. Stefani).

Le navi affondate

Parigi, 24, sera.

E' stata pubblicata la seguente lista di navi affondate: il 20 *Doravore*, vapore norvegese; il 21 *Monarch*, battello inglese; il 21 *Wathfield*, vapore inglese; il 22 *San Michele*, veliero italiano; *Giovanni*, italiano; *Adelina*, italiano; *Ape*, italiano. Il vapore olandese *Ambon*, segnalato come affondato, il 21 potè essere preso a rimorchio.

Il 22 *Inverauld*, veliero inglese di 1416 tonnellate; *Glenhairn*, veliero norvegese di 1144 tonnellate; *Saint Sauveur*, veliero francese di 1158 tonnellate; *Ataz*, vapore norvegese di 1468 tonnellate. Il 23 *Belgier*, vapore inglese di 4588 tonnellate; *Trojan Prince*, vapore inglese; *Lonchirst*, vapore inglese; *Iser*, vapore inglese. Sono stati silurati giovedì notte i seguenti vapori olandesi: *Zaandijk*, *Eemland*, *Noorderdijk*, *Gasterland*, *Jocatra*, *Menado*, *Bandoeng*.

Il corrispondente della *Reuter* dall'Aja annuncia che questi sette vapori olandesi, che complessivamente comprendono trentatremila tonnellate, sono stati affondati da sottomarini presso l'imboccatura occidentale della Manica. Essi vennero attaccati in gruppo giovedì scorso mentre navigavano verso est, quattro in rotta per l'Olanda. La *Reuter* aggiunge che questi vapori non avevano chiesto nè avuto alcuna istruzione dall'Ammiragliato inglese sulla rotta da seguire. Gli equipaggi sono stati sbarcati.

L'*Agenzia Reuter* scrive: «E' noto che l'*Euphrate*, nave belga di soccorso recentemente affondata da un sottomarino tedesco mentre si recava in zavorra da Rotterdam a Sandyhook, era munita di un salvacondotto tedesco che le era stato dato a Rotterdam espressamente per la traversata durante la quale fu invece affondata. Inoltre l'*Euphrate* recava le insegne speciali della Commissione di soccorso e batteva bandiera di questa Commissione. Eppure l'*Euphrate* fu silurata senza preavviso e colò ed affondò in quattro minuti. Un solo superstite dell'equipaggio fu raccolto dopo parecchie ore di immersione.

Da bordo del vapore britannico *Trevean*, che fu affondato contemporaneamente, si vide il sottomarino che affondò l'*Euphrate*, incendiare una goletta portoghese. Un altro attacco fu pure effettuato deliberatamente contro un bastimento neutro che fu silurato senza preavviso e affondato immediatamente. Tutto il personale di bordo annegò o rimase ucciso, tranne 5 uomini che furono raccolti da una nave britannica in crociera. Un cileno e uno spagnuolo sono fra i morti.

Un sottomarino tedesco arenato sulle coste olandesi?

L'Aja, 24, mattino.

Un sottomarino tedesco si sarebbe arenato fra Domburg e Westkapelle sull'isola di Walcheren. Un telegramma da Flessinga inoltre annuncia che il sottomarino U 30, che si era incagliato al largo di Domburg, è colà giunto sotto la sorveglianza di una nave olandese. (Stefani).

Un piroscafo con viaggiatori è giunto da Buenos Aires a Bordeaux

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, mattino.

Era corsa voce iersera qui a Parigi che il «Rochester» ed il «New Orleans» fossero già giunti a Bordeaux. Mi risulta, da informazioni sicure, che le due navi americane non sono ancora state segnalate.

Da Bordeaux, invece, annunciano che un grande piroscafo, proveniente da Buenos Aires, è giunto colà senza incidenti. Viaggiatori italiani erano a bordo. Nessun sottomarino fu incontrato sulla rotta.

I tedeschi hanno preteso che i loro sottomarini avevano ottenuto tra i primi risultati quello di sbarrare completamente i porti italiani. Ora ufficialmente qui si comunica che dall'inizio del nuovo blocco oltre duecento navi da trasporto salparono dai porti italiani.

D. R.

Due navi brasiliane forzano il blocco tedesco

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, notte.

Due navi brasiliane, il *Taquery* e il *Tibagy*, hanno forzato il blocco tedesco giungendo stamattina all'Havre. Erano partite dall'isola di San Vincenzo il 31 gennaio e il 4 febbraio. D. R.

Come il Reichstag approvò i nuovi crediti di guerra

Le dichiarazioni del Segretario al Tesoro e dei rappresentanti dei vari partiti — Il Cancelliere parlerà martedì.

Zurigo, 24, sera.

Si ha da Berlino, 23: All'inizio della seduta odierna del Reichstag, il segretario del Tesoro, Roedern, ha presentato il bilancio con una domanda di crediti e con un progetto di imposta ed ha fatto una esposizione finanziaria. L'oratore ha accennato all'offerta di pace degli Imperi centrali respinta, alla vana opera di mediazione da parte di un neutrale ed ha soggiunto che la Germania ha risposto al blocco inglese con lo sbarramento mediante sottomarini, arma sorta in questa guerra, onde non vi sono ancora in proposito norme di diritto internazionale e scritte, ma le cui qualità specifiche hanno richiesto di sostituire l'avvertimento in ogni singolo caso con un avvertimento di indole generale per determinate zone di mare, come fa l'Inghilterra nella guerra con le mine. L'oratore rileva, quindi, i recenti discorsi dei ministri inglesi circa la guerra coi sottomarini, polemizza con la risposta dell'Intesa e con la Nota americana affermando che la Germania e l'Austria-Ungheria non hanno mai avuto propositi di attaccare. L'Impero germanico ha invece dovuto armarsi su due fronti in seguito alla politica di accerchiamento degli odierni avversari. «L'affermazione degli avversari — continua Roedern — costringerà la Germania a tener fermo ed a mantenere intatto il suo armamento economico, militare e finanziario e a rinvigorire la sua volontà di vincere. Insieme con il bilancio si sono presentati progetti di imposte che prevedono 1250 milioni di maggiori entrate per l'anno prossimo. Viene inoltre affacciata la prospettiva, per un tempo avvenire, di una imposta sugli utili di guerra. Inoltre è chiesto un altro credito di guerra per un ammontare mai ancora raggiunto: di 15 miliardi. Il pagamento degli interessi accordati nel frattempo è pienamente contemplato nel bilancio.

L'oratore motiva indi le nuove imposte. Il valore del carbone prodotto ed importato in Germania prima della guerra, ascendeva a due miliardi e mezzo.

Un'imposizione sul prezzo del carbone è, dunque, attuabile perchè, anche durante la guerra, i prezzi del carbone sono relativamente bassi. Essa ammonterà in media a due marchi e mezzo per il carbone fossile e ad ottanta pfennig per il carbone bruno. Le tasse sul traffico e sui noli delle merci saranno aumentate del sette per cento mantenendo il bollo sulle lettere di porto; l'imposta sui biglietti per i passeggeri sarà progressiva dal dieci al sedici per cento; saranno esclusi dalla imposta i biglietti per gli operai, gli scolari ed i militari; questa imposta sarà applicata anche per il traffico sui trams.

Il segretario di Stato per l'interno Roedern conclude esponendo i motivi della presentazione della domanda di credito di 15 miliardi e dicendo fra l'altro che il quadro da lui fatto del bilancio è grave ma che egli ha fiducia nell'avvenire. «Alla domanda di riparazione avanzata dai nemici noi opporremo certo quella di risarcimenti». Hebert, socialista, apre la discussione. Dice che il suo partito voterà il credito per la guerra perchè i nemici, respingendo l'offerta di pace ed annunciando i loro scopi di guerra, hanno dimostrato di volere lo sfacelo e di volere abbattere gli imperi centrali. Di fronte a questi fatti i socialisti tedeschi dichiarano la loro risoluzione di tener fermo sino al raggiungimento di una pace che assicuri i vitali interessi della Germania. Ebert continua: Questa guerra è per la difesa del paese, ma vogliamo esprimere anche oggi la nostra disposizione alla pace ed aspettiamo che il Governo dell'Impero rimanga fermo nelle sue disposizioni di pace annunciate nella Nota del 5 dicembre e sia sempre pronto ad entrare in negoziati di pace allo scopo di tutelare gli interessi vitali dei popoli e di assicurare quindi garanzie per una pace durevole. Con questa considerazione approviamo i crediti per la guerra ed accettiamo la corresponsabilità col Governo circa gli scopi della guerra stessa. Un altro deputato socialista dice che la mancanza di contenuto nell'offerta di pace ne diminuisce il valore. Il diritto dei popoli di decidere delle loro sorti è leso dal modo in cui i Governi di Germania ed Austria-Ungheria iniziarono la ricostituzione dello Stato polacco. Noi combattemmo fin dall'inizio la guerra dei sottomarini illimitata. Crediamo opportuno che ora venga sospesa, visto che essa non risponde alle leggi dell'umanità e non corrisponde alla politica inglese di affamamento. Conclude invitando i socialisti dell'Intesa a combattere per la pace e i pacifisti americani a stornare la guerra dal loro paese. Spahn del Centro nega che l'offerta tedesca di pace fosse priva di contenuto. «Volevamo — dice — la pace a condizioni che permettessero di sollevare l'onere dei vari Stati. Ciò doveva bastare. Ora dobbiamo aumentare le nostre domande». Westarp, conservatore, si associa al precedente oratore ed aggiunge: «Oggi si tratta soltanto di accordare alle truppe i mezzi per la difesa della patria e della famiglia. Schoenaich, nazionale liberale, dice di approvare i crediti sperando in un brillante successo. Payer, progressista, dice che non è questo il momento di occuparsi dei negoziati di pace. Chi vuole la pace deve usare i mezzi per terminare vittoriosamente la guerra. Martin, della frazione tedesca dice: «Chi ama la pace, deve fare qualsiasi sforzo per ottenere una pace rispondente all'incommensurabile sacrificio di sangue». Dopo una breve discussione tra Ledebour ed Hebert si passa alla votazione dei crediti, che sono approvati nelle tre letture con 18 voti contrari dei membri dell'Unione socialista del lavoro. Il Reichstag si aggiorna quindi a martedì. Si crede che in tal giorno il Cancelliere Bethmann Hollweg farà le sue dichiarazioni.

L'urgente necessità di produzione agricola in Francia

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

Domani entra in vigore il nuovo decreto che impone come obbligatorio a tutti i francesi il regime del pane raffermo. Il provvedimento è ispirato dalla necessità di risparmiare le riserve di grano. Il pane di guerra con frumento, orzo e segala sarà introdotto tra qualche settimana. Il ministro dell'agricoltura ha diretto ai proprietari di giardini e parchi una circolare, pregandoli di rinunciare alle colture floreali per sostituirvi quelle di cereali. Il ministro dell'istruzione ha rivolto dal suo canto invito agli alunni delle scuole pubbliche, domandando loro «di portare alla terra l'aiuto di cui ha urgente bisogno». Chiede che ogni scuola s'organizzi per concorrere al lavoro dei campi, villaggio per villaggio, squadre di volontari agricoli. Sempre obbedendo alla stessa preoccupazione, la Camera ha votato ieri sera il rinvio alle loro case, pel 1.o marzo, degli agricoltori mobilizzati appartenenti alle classi dell'88 e dell'89, corrispondenti alle nostre del '68 e del '69. Besnard, sottosegretario della Guerra, a nome del Governo, senza opporsi alla misura, aveva chiesto un tempo maggiore per prepararla. In due votazioni la Camera, quasi all'unanimità, si mostrò di parere diverso. D. R.

I nuovi Senatori

Roma, 24, notte.

Con decreto reale del 23 corrente sono stati nominati senatori del Regno:

Ameglio S. E. Giovanni, tenente generale, governatore della Tripolitania e governatore reggente della Cirenaica.

Bianchi ing. Riccardo, commissario generale pel carbone.

Bonazzi S. E. Lorenzo, tenente generale, ispettore generale del Genio militare.

Castelli Emilio, tenente generale.

Cavazzi della Somaglia conte Giangiacomo, presidente della Croce Rossa italiana.

Dall'Olio S. E. Alfredo, tenente generale sottosegretario di Stato per le armi e munizioni.

Grimani conte dott. Filippo, sindaco di Venezia.

Mayor Des Planches S. E. barone Edmondo, commissario del Governo in Inghilterra per rifornimenti e trasporti.

Nicolis di Robilant S. E. Mario, tenente generale, comandante d'Armata.

Presbitero S. E. Ernesto, vice ammiraglio, presidente del Consiglio superiore di marina.

Thaon di Revel S. E. Paolo, vice ammiraglio, capo di Stato Maggiore della marina e comandante in capo delle forze navali. (Ag. Stefani).

Le norme per la richiesta di militari dei Corpi mobilitati necessari a lavori agricoli

Roma, 24, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare:

1. — Come è stato annunciato con circolare N. 137 corrente anno, anche dalle truppe mobilitate saranno fatte concessioni di mano d'opera militare per i lavori agricoli. Tali concessioni saranno effettuate nei mesi di marzo ed aprile nella misura di circa mille al giorno a partire dal 1° marzo; avranno la durata di 30 giorni non compreso il viaggio e riflettteranno militari delle classi dal 1876 al 1881 (compreso) ed i non idonei alle fatiche di guerra a qualunque classe appartengano. Saranno ripartite proporzionalmente fra le provincie, a cura del Ministero dell'Agricoltura.

Le differenze caratteristiche nella procedura tra le concessioni di militari delle zone territoriali e quelle di militari della zona di guerra (esclusi bene inteso coloro che trovansi dislocati in località di oltremare), sono le seguenti:

Le richieste di mano d'opera saranno esclusivamente nominative e dovranno riferirsi a militari che siano lavoratori agricoli. Dovranno essere presentate tutte *entro la prima quindicina del prossimo mese di marzo*; non saranno dalle Commissioni provinciali di agricoltura rivolte direttamente ai corpi cui appartengono i militari, ma inviate tutte al Comando Supremo con uno speciale modulo rimesso dal Ministero di Agricoltura.

2. — I conduttori di aziende agricole contemplati nei numeri 2, 3 e 5 della circolare succitata e le famiglie di cui è parola nel n. 4, che si trovino nelle condizioni volute dai numeri stessi per potere fare richiesta nominativa di mano d'opera militare, *presenteranno le loro domande al Sindaco*. Questi verificherà se esse contengono tutti i dati indicati dal n. 8 della circolare in parola, pretendendo specialmente che siano chiari ed esatti quelli relativi al corpo, reparto o servizio cui i militari appartengono. Vi applicheranno la dichiarazione prescritta dal successivo n. 9 della circolare e le rimetteranno immediatamente alle Commissioni provinciali di agricoltura, anche se ritenessero la richiesta non giustificata.

3. — Le Commissioni provinciali di agricoltura, accertato che i richiedenti si trovano nelle volute condizioni, accoglieranno le domande fino alla concorrenza della cifra stabilita per la concessione di mano d'opera da farsi alla provincia coi militari provenienti dalla zona di guerra; redigeranno le relative cartoline tanto nella parte superiore che in quella inferiore e le trasmetteranno giorno per giorno in busta chiusa al Comando Supremo (ufficio ordinamento e mobilitazione) in zona di guerra.

4. — Siccome il Comando Supremo si riserva di esaudire le richieste nella misura e nel tempo (compreso fra i mesi di marzo e aprile) che le necessità militari consentiranno, così le aziende e le famiglie sono autorizzate ad accennare nelle richieste la data intorno alla quale sarebbe per loro più opportuno, in relazione ai lavori da compiere, di avere la mano d'opera domandata.

Le Commissioni provinciali, qualora riconoscano fondato l'espresso desiderio, potranno farlo risultare sulla cartolina di richiesta, scrivendolo in inchiostro rosso nel margine a sinistra, tanto nella parte superiore che nella inferiore con queste parole: «*Probabilmente nel...* (periodo di tempo).

5. — La disciplina e il trattamento amministrativo ed economico dei militari concessi, sono identici a quelli stabiliti nel n. 12 della più volte citata circolare.

6. — Ad ogni buon fine si avverte che il Comando Supremo non accoglierà richieste di concessione che riguardassero militari i quali per la condotta tenuta non fossero ritenuti idonei allo speciale servizio e che non risponderà delle mancate concessioni dipendenti da errate o insufficienti indicazioni relative al Corpo, reparto o servizio cui il militare appartiene.

7. — I Corpi, reparti o servizi mobilitati si atterranno per la parte che li riguarda alle norme che saranno loro impartite dal Comando Supremo.

La convocazione del Senato

Roma, 24, sera.

Il Senato del regno è convocato per martedì 6 marzo in seduta pubblica col seguente ordine del giorno: «Sorteggio degli uffici; discussione dei seguenti disegni di legge: protezione ed assistenza degli orfani della guerra; protezione e assistenza degli invalidi della guerra; conversione in legge del R. D. 21 gennaio 1915 sulla requisizione delle navi mercantili, ecc.».

La prima seduta del Parlamento interalleato

Roma, 24, sera.

Stamane alle ore 10 in una sala di Montecitorio si è riunito, per la prima seduta, il parlamento interalleato. Sono presenti, della Delegazione francese: il presidente Franklin Bouillon, i senatori Pichon, Steeg, conte D'Aunay, Fenouvrier, Rivet ed i deputati generale Pedoya, Abel, Cachin, Cels, barone D'Aubigny, Simon, Flandin, Daniel Vincent, Broussais, Mautat, Long e Fournol, segretario generale; della sezione italiana: i senatori Tittoni, Colonna Prospero, Arrigo Boito, Fulci, Volterra, Marconi ed i deputati Dari, Orlando, Rava, Battona, Di Scalea, Medici del Vascello, Agnelli, Pantano, Theodoli, Torre, Labriola, Guglielmi ed il segretario della sezione italiana on. Gallenga. Presiede l'on. Luzzatti, presidente del gruppo italiano, il quale, aprendo la seduta, comunica ai parlamentari riuniti i telegrammi del sindaco di Udine, Pecile, che ringrazia per la visita dei parlamentari e del sindaco di Napoli, che li attende il giorno 28, ospiti graditissimi. Indi l'on. Luzzatti pronuncia un discorso frequentemente interrotto da calorosi applausi.

Il saluto dell'on. Luzzatti

Egli dice:

«Signori ed egregi colleghi. Il nostro Mazzini, il profeta delle nazioni oppresse, come il vostro Victor Hugo ne fu il poeta, rendendo possibile una secolare utopia, intravedeva il giorno radioso nel quale tutti i popoli liberi avrebbero salutato, in un areopago parlamentare eletto dalle Camere essenzialmente nazionali, l'aurora di un nuovo regime politico annunciatore di una elevazione morale e sociale all'umanità pacificata, e se è vero che i dolori sublimi generano gli affratellamenti più difficili, noi non siamo lontani dalle gloriose emancipazioni! E' per questo che la nostra istituzione, modesta e prudente al suo nascere, come tutte le iniziative sane, ma piena di speranze nelle loro aspirazioni, accenna a divenire il primo fascio della futura federazione che detterà le tre leggi ispirate dalla «aequa gentium» agli Stati Uniti di Europa. Quest'anno, che noi speriamo tutti di salutare come l'anno della vittoria definitiva della libertà riparatrice contro l'organizzazione opprimente della barbarie devastante, vedrà a Parigi la convocazione libera dei rappresentanti del Parlamento inglese, francese, italiano, russo, e spero tra gli altri un po' più tardi, del Belgio, perchè la nostra coscienza politica non misura la dignità e la grandezza delle nazioni dallo spazio che occupano nella geografia fisica, ma nella geografia morale! Chi di noi non si sente il concittadino del Belgio in questo tragico momento? Chi troverà piccolo questo popolo ammirabile ingrandito dalla sventura? Salvati dalla catastrofe scatenata nel mondo dallo spirito conquistatore dei due imperi militari, sarà necessario un tesoro di bontà e di concordia per riparare o attenuare i mali, i dolori e le desolazioni fra le quali i nostri cuori di uomini umani e di patriotti liberi sanguineranno per sempre nella vita presente e nella futura.

«Noi vogliamo, noi dobbiamo agire perchè voi e noi, che resteremo sempre dei buoni francesi e dei buoni italiani per amare la patria degli alleati, dobbiamo adorare la nostra con una suscettibilità talvolta persino un po' sospettosa. Noi abbiamo voluto mettere in comune i raggi latini splendenti come aureole sulle teste nostre, perchè significano la equità nella libertà, la dolcezza nei rapporti internazionali. Questa aspirazione è il legame solido della nostra unione si felice. Al lavoro morale intellettuale politico, cari amici, cari fratelli: Tracciamo le grandi linee dell'ideale costituente l'onore dei nostri due paesi e, nell'attesa delle lente realizzazioni, poniamo nella nostra alleanza un'amicizia sempre maggiore. Fin dal primo giorno vi abbiamo messo un'affezione antica e rinascente. Usciamo dalle nostre riunioni con la certezza di sapere, di poter persuadere i nostri parlamentari e i nostri Governi, già così ben disposti, dell'urgenza di migliorare i nostri accordi, che erano il frutto di un triste passato in cui si spegneva la fiducia ma non brillava ancora la confidenza cordiale che ci anima oggi. Nella politica, nei trattati di commercio e di lavoro, negli accordi finanziari, in tutti i legami spirituali della scienza e dell'arte noi dobbiamo compiere, con una ininterrotta evoluzione, ciò che noi abbiamo bene cominciato. Dobbiamo scrivere il libro, di cui abbiamo preparato la prefazione! Se noi vogliamo costituire negli Stati liberi d'Europa la confederazione degli interessi e dei sentimenti, dobbiamo darne l'esempio e prepararci fin d'oggi a parlar concordemente con piena confidenza reciproca presentandoci uniti nella riunione parlamentare, che presto si terrà a Parigi coi nostri amici inglesi e russi. Se tutti i parlamentari dei popoli alleati devono cercare e trovare le formule ispirate dalla solidarietà nella difesa delle loro patrie, dopo una discussione libera, forse anche abbastanza vivace, noi altri italiani e francesi abbiamo il dovere di unirci in queste assise della libertà che abbiamo costituito.

«Noi dobbiamo discutere qui confidenzialmente per parere e per essere congiunti nella bellezza morale della nostra unità latina. Le divergenze sono qualche volta inevitabili specialmente fra stretti parenti. E la bibbia, che lo sapeva, ci raccomanda particolarmente di amare il nostro prossimo come noi stessi. Essa non parla dei lontani meno difficili ad amare che i vicini! Siamo dunque cordialmente uniti per essere forti e buoni. Con questa speranza, che è per noi una certezza, noi vi salutiamo, o eredi illustri e diretti di quei parlamentari onnipotenti, i quali per l'opera della rivoluzione francese, hanno fatto risplendere il trionfo della democrazia nel mondo rendendo universali le libertà civili e politiche che gli inglesi e gli americani svolsero nella cerchia dei loro Stati, dopo averle intuite mirabilmente. Voi siete per noi gli evocatori e i collaboratori delle eroiche falangi della Marna, di Verdun, della Somme e, anche nei momenti difficili, la vostra presenza ci impedisce di dubitare della vittoria imminente della civiltà!».

La risposta di Franklin Bouillon

All'on. Luzzatti risponde il deputato Franklin Bouillon, presidente del gruppo francese rivolgendo anzitutto un deferente saluto a S. M. il Re ed a S. E. il generale Cadorna, e proponendo di esprimere al Sovrano ed al capo di Stato Maggiore i sensi della profonda gratitudine della rappresentanza francese per la cortese accoglienza ricevuta in zona di guerra e quelli della sua ammirazione più viva per l'eroismo dell'esercito italiano. La proposta è approvata per acclamazione. L'onorevole Franklin Bouillon così prosegue: «La nostra presenza qui conferma l'accordo comune su questi quattro criteri essenziali dell'opera e dell'istituzione nostra: creazione di un organismo essenzialmente parlamentare; rappresentanza di tutti i partiti; deliberazioni segrete e quindi maggiormente efficaci, ed infine stabilizzazione di legami permanenti fra i Parlamenti alleati che facilitino l'opera comune. L'idea che ci conduce qui è sopratutto di sollecitare l'azione pubblica, che è il fattore più utile ai fini della vittoria. Mai la responsabilità dei Parlamenti è stata più grave che nell'ora che volge, ed avanti ai Governi

spruzzo di noi la divide, ed ogni Governo che non avesse con sè il concorso assoluto e completo delle rappresentanze nazionali sarebbe impotente alla sua azione di vittoria. Per agire ed efficacemente agire, necessita anzitutto l'informazione esatta e precisa, e per averla informati è necessario il contatto continuo tra i parlamentari delle Nazioni alleate. Bisogna unire alle funzioni di controllo una funzione d'iniziativa; bisogna sapere, frequentarci, conoscerci, soprattutto conoscerci. Ed è questa una parte dell'opera del Parlamento interalleato ». Franklin Bouillon afferma poi che bisogna lavorare insieme non solamente per la guerra, ma anche, soprattutto, per la pace, e dice che nulla può e deve resistere alla volontà di 25 uomini che in ogni paese siano insieme uniti dall'amicizia, dai vincoli comuni, dalla franchezza e dalla lealtà reciproca e che con serena lealtà lavorino, pensino ed agiscano insieme.

« Pensiamo — conclude il presidente della sezione francese, — con fierezza e con orgoglio al raro privilegio che oggi quanto l'opera nostra non potrà essere svolta senza servire a un tempo la patria, l'umanità, la libertà e le istituzioni ». Rivolge quindi un saluto ed un fervido ringraziamento ai delegati italiani, che hanno così splendidamente organizzato e voluto questa riunione e chiude il suo dire accolto da applausi calorosi ed unanimi. Il Parlamento interalleato inizia quindi i suoi lavori.

Discorso dell'on. Boselli alla Delegazione francese

Oggi, alle 17, il presidente del Consiglio on. Boselli ha offerto un ricevimento alla Consulta ai membri della delegazione francese del Parlamento interalleato accompagnati da quelli italiani. All'ingresso della sala gialla era a ricevere gli ospiti il presidente del Consiglio on. Boselli col suo capo di gabinetto comm. Cancellieri. Sono intervenuti, oltre ai membri delle due delegazioni e all'ambasciatore Barrère, tutti i membri tranne l'on. Bianchi indisposto, e gli onorevoli Orlando, Scialoja e Dissolati assenti da Roma, i sottosegretari di Stato, i vice-presidenti del Senato e della Camera on. Paternò ed on. Rava, il sindaco e il prefetto. Gli scaloni della Consulta erano decorati con fiori e piante ornamentali e così pure le sale dove è avvenuto il ricevimento.

Nel ricevere la Delegazione parlamentare francese il Presidente del Consiglio, on. Boselli, ha pronunciato il seguente discorso:

« Signori ed onorevoli colleghi, sono felice di salutarvi in nome della fratellanza che ci afferma nelle nostre idee e nei nostri atti e che i nostri soldati consacrano col loro sangue. Il mio pensiero corre alla Marna, a Verdun, a quella gloriosa terra di Francia, ove ogni uomo è un soldato e ogni soldato un eroe; a quella fremente terra di Francia, ove nel cuore di ogni cittadino batte tutto intero il cuore della patria. Avete veduto testè come i soldati italiani, infiammati dal coraggio del Re e valorosamente condotti, moltiplicano i prodigi lottando contro difficoltà incomparabili. Come nell'animo dei nostri soldati d'Italia e di Francia risplende una fede comune e incrollabile nella completa e immancabile vittoria delle armi alleate, così dalla concordia dei rappresentanti dei nostri due paesi si leva una sola voce, una sola volontà, sicura, serena, pienamente fiduciosa che agisce ed agirà invincibilmente pel trionfo delle nostre immortali idealità. Sono felice di salutare in voi, parlamentari illustri, uomini di Stato eminenti, scrittori insigni, oratori possenti l'alta e magnifica tradizione delle Camere francesi: tradizioni di libertà, di eloquenza, di rigenerazione sociale. Sono felice di salutare in voi la meravigliosa ispirazione del presente eroico, che ci commuove e ci unisce; di salutare in voi l'alleanza intima e duratura che ci condurrà con uno stesso animo, mediante sforzi comuni, verso destini sempre più alti per il progresso della scienza, l'elevazione del pensiero, le vittorie del lavoro, i diritti dei popoli garantiti dalla giustizia internazionale sulla base delle nazionalità rispettate e restaurate; giacchè i nostri voti sono rivolti alla civiltà tutrice dei diritti dei popoli e dei sentimenti che più onorano l'umanità. E formulando questi voti io penso all'opera luminosa della Francia, che con la sua rivoluzione rivendicò questi diritti e questi sentimenti che sono divenuti, da allora, appannaggio comune delle nazioni civili. Penso alla Francia, nostra sorella sorella, che lottò vittoriosamente con noi contro gli stessi nemici di oggi a Magenta ed a Solferino, e, mentre nel mio animo risuonano le note esultatrici del vostro inno nazionale, che oggi non è nè repubblicano nè monarchico, ma è l'inno della Civiltà in armi, interpreto il sentimento unanime e profondo dei miei concittadini innalzando la mia voce nel grido di: *Viva la Francia!* ».

La risposta di Pichon

Il senatore Pichon, rispondendo a nome dei suoi colleghi, ha cominciato col ringraziare il presidente del Consiglio delle sue eloquenti e calorose parole. Poi ha esposto le condizioni nelle quali la delegazione parlamentare francese ha compiuto il suo viaggio in Italia. « Siamo felici — ha detto — che le circostanze ci abbiano consentito di farlo, perchè tra i nostri alleati nella terribile guerra che subiamo, dopo aver fatto di tutto per evitarla, nessuno è più vicino al nostro cuore dell'Italia. Qui poi ci sentiamo in casa nostra, come gli italiani debbono sentirsi in casa loro quando sono in Francia. La nostra delegazione è un'immagine ridotta, ma esatta di ciò che si è chiamata « l'unione sacra ». Essa comprende rappresentanti di tutte le parti politiche dalla Destra fino all'Estrema Sinistra, senza eccettuare quelli che sono designati col nome di socialisti ufficiali, perchè il Parlamento francese è unanime nel volere ciò che vogliamo noi stessi: il trionfo del diritto sulla violenza, lo stabilirsi della giustizia nella costituzione degli Stati e nei rapporti internazionali, e per conseguenza la vittoria militare che non lasci il posto ad alcun equivoco. E' così che esso vuol fondare una pace durevole, saldamente fondata e che permetterà ai popoli indeboliti da sanguinosi sacrifici e rovinati dalla più spaventosa delle avventure, di riparare i mali, di cui le Potenze germaniche provocatrici della guerra portano e subiscono l'intera responsabilità. Noi salutiamo nel Governo italiano gli uomini che, sotto la presidenza del loro venerando ed illustre capo, proseguono con una risolutezza che nulla potrebbe abbattere, la battaglia nella quale gli stendardi della monarchia di Savoia si ritrovano a fianco dei vessilli che sventolarono nella battaglia ove crollò la dominazione austriaca in Lombardia. Noi portiamo ai ministri del re Vittorio Emanuele, ai nostri colleghi del Senato e della Camera dei deputati d'Italia l'omaggio della nostra devozione alla loro causa nazionale che consideriamo come la nostra e l'assicurazione della nostra invincibile fede nella vittoria che coronerà i comuni sforzi. Noi facciamo qualche cosa di più: perchè lo scopo della nostra presenza è di dare alle nostre dichiarazioni una consacrazione pratica chiarendo le questioni che i nostri due paesi debbono risolvere per assicurare la esecuzione del nostro programma, e preparando la loro soluzione con accordi che faciliteranno poi il compito dei nostri Governi.

« Siamo convinti che questo è il mezzo di evitare d'essere divisi nell'avvenire come lo siamo stati talvolta nel passato da interessi che, mal compresi, sono causa di terribili malintesi e che, ben compresi invece debbono concorrere alla nostra intesa attuale, a metterla al sicuro da future delusioni ». Pichon ha soggiunto: « Portare la nostra alleanza durante la guerra e tutte le conseguenze politiche, diplomatiche e militari, subordinandone le condizioni e gli effetti ad un accordo generale e superiore fra tutti i popoli alleati, preparare per la pace prossima e per l'indomani la sua continuazione e la sua applicazione con tutti i felici risultati che essa implica, tale è l'ispirazione della nostra propaganda ».

Ricevimenti a Corte

Alle ore 14 i delegati francesi del Parlamento interalleato sono stati ricevuti da S. M. la Regina Elena, che ha cortesemente trattenuto ciascuno di loro in conversazione. Alle 14,30 i delegati sono stati ricevuti da S. A. R. il Luogotenente e alle ore 15 da S. M. la Regina Margherita. I delegati hanno visitato l'Ospedale di S. M. la Regina Madre, rimanendo molto ammirati dalla perfetta organizzazione di esso. Le due Regine hanno ricevuto recentemente in udienza privata il senatore Pichon e il deputato Franklin Bouillon, che hanno rispettivamente presentato alle Loro Maestà i loro colleghi del Senato e della Camera francese. Le Delegazioni erano accompagnate dall'ambasciatore di Francia, signor Barrère, da S. E. Lanzillo e dal sindaco di Roma, principe Colonna.

Un discorso del Re d'Inghilterra

Londra, 24, mattino.

Inaugurando la scuola di lingue orientali a Londra, il re Giorgio ha detto: « Non potrei insistere abbastanza sulla vasta portata e sull'importanza di questo studio. La scuola fornirà nuovi elementi di istruzione per i servizi che furono pionieri di progresso e strumento di buon governo in India e in Egitto. Essi saranno un negoziato tecnico più completo ai pionieri del commercio e dell'industria, i quali a mano a mano che le generazioni si succedono, assumono il dovere di mantenere l'onore e la reputazione del commercio britannico in Oriente. I suoi lavori serviranno a sviluppare la simpatia che esistono già così felicemente tra i miei sudditi e quelli del Giappone, mio alleato nell'Estremo Oriente.

« La scuola sta per aprire le sue porte in mezzo ad una crisi senza precedenti nella storia del mondo. Da oltre due anni i popoli delle mie colonie gareggiano in abnegazione e in lealismo offrendo sangue e denaro per la continuazione di questa giusta guerra. Il sentimento del sacrificio comune, dello sforzo comune, ha stretto le reciproche simpatie. Frattanto noi crediamo che i lavori pacifici di questa istituzione, diffondendo una cognizione scientifica ed esatta della vita e del pensiero orientale, fomenteranno lo stato di lealismo e di patriottismo e renderanno ancora più stretti i vincoli tra le nazioni del mio Impero ».

Il cardinale Mercier in pellegrinaggio di conforto

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

Ad uno dei suoi amici parigini il cardinale Mercier ha fatto giungere l'altro giorno una lettera in cui dà notizie dello stato dei suoi concittadini. « Il Belgio veramente — scrive l'eroico porporato, — è duramente provato. I dipartimenti del nord francesi non soffrono meno, ma, grazie a Dio, gli animi non piegano. Il nostro popolo, voglio dire il popol no, quello sul quale pesano soprattutto le privazioni e i colpi del nemico, mostra una tenacia ammirevole. Ho percorso questa settimana le stradette, le viuzze della piccola città di Lierre, che gli invasori avevano già saccheggiata nell'agosto del 1914 ed alla quale hanno strappato un migliaio di uomini validi. Sono andato di porta in porta a visitare in tutte le case le famiglie dei deportati. Vi erano molte lacrime da asciugare, molti dolori da consolare. Ho sentito parole dure contro i tiranni, che sconvolgono brutalmente le nostre case, ma non ho sentito una sposa, una sola madre domandare la pace ad ogni costo, senza condizioni. Si soffre ma si pazienterà. Si vuole la vittoria, si vogliono le riparazioni e le sanzioni necessarie ». Il cardinale parla quindi dello stato dei dipartimenti limitrofi francesi. « Gli americani incaricati dell'approvvigionamento dei territori francesi mi riferiscono che riscontrano presso i vostri compatrioti sentimenti non meno generosi. Per essi lo spettacolo stupisce meno perchè il francese è generoso per temperamento e per tradizione. Esso rappresenta nella storia il valore guerresco e la virtù cavalleresca. Ma noi belgi, che avevamo goduto di una sicurezza secolare ed abbiamo un temperamento più freddo, il patriottismo rivelatosi così intenso da due anni, ci sorprende e ci dà un sentimento forse ingenuamente eccessivo di ammirazione di noi stessi. Questo sentimento voi lo comprenderete e lo scuserete presso il Pastore ».

D. R.

Quanta parte dell'esercito greco fu già mandata nel Peloponneso

Atene, 24, sera.

Una Nota ufficiosa dice: Secondo i rapporti quotidiani presentati allo Stato Maggiore dalle Commissioni delle ferrovie e dei porti erano stati trasportati dalla Tessaglia, dall'Epiro, dalla Grecia continentale, nel Peloponneso, fino alla sera del 19, oltre quelli che già vi erano: 11.849 soldati, 4013 quadrupedi, 313 cannoni, 155 mitragliatrici di vari sistemi, 140.906 fucili, 308.197 casse di munizioni per fanteria, 27.666 casse di munizioni per artiglieria, 333.767 proiettili di artiglieria, 133.357.840 cartucce. Restano al Pireo pronti per essere caricati 197 cannoni di vecchio modello, bottino della guerra balcanica. Sono concentrati a Prevesa per essere pure trasportati antichi cannoni da fortezza turchi. Le cifre suesposte furono comunicate dal Governo ellenico ai ministri alleati.

(Ag. Stefani).

La morte di Giorgio Fonsegrive

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, mattino.

E' morto ieri a Parigi Giorgio Fonsegrive, uno dei capi intellettuali cattolici francesi. Emulo di Brunetière, esercitò una notevole influenza nello spingere i correligionari del suo paese sulle vie della modernità, sia nel dominio pratico che in quello teorico. Due suoi volumi: « *Le lettere di un curato di campagna* » e « *Il diario di un vescovo* », per il successo straordinario che ottennero parvero schiudere all'apostolato cattolico orizzonti nuovi. A prova della libertà che l'insegnamento universitario, anche nel peggiore infuriare delle lotte anticlericali, mai cessò di godere in Francia, Fonsegrive potette propagare le sue idee da una cattedra ufficiale senza ostacoli. Per contro fu tra coloro che maggiormente furono fatti segno ai rigori di Pio X. I consiglieri del Pontefice denunciarono la sua filosofia a tendenze kantiane come eterodossa e lo costrinsero a sospendere la pubblicazione della rivista *La Quinzaine* che egli dirigeva.

D. R.

Una rappresentanza degli impiegati dello Stato dall'on. Boselli

Roma, 24, sera.

Il presidente del Consiglio, on. Boselli ha ricevuto la Commissione esecutiva della Federazione degli impiegati dello Stato. La Commissione, presieduta dal prof. Ernesto Orrei, ha presentato all'on. Boselli, insieme ad un memoriale illustrativo, l'ordine del giorno votato dall'assemblea degli impiegati. La Commissione ha illustrato al capo del Governo le ragioni e le necessità che spiegano l'ordine del giorno votato da tutte le organizzazioni degli impiegati, ed ha messo in rilievo che la classe degli impiegati sia per i gravi provvedimenti economici adottati a suo carico dall'inizio della guerra, sia per la evidente insufficienza cui gli stipendi, già per sè stessi esigui, sono ridotti in confronto al costo eccessivo della vita, è la sola che fra tutti gli ordini di cittadini ha risentito e risente maggiormente le conseguenze dello stato di guerra senza possibilità di ripercussione.

L'on. Boselli si è dimostrato perfettamente informato delle condizioni in cui la classe degli impiegati è venuta a trovarsi per le accennate ragioni, e da tale constatazione ha tratto argomento per tributare la sua sincera ammirazione per la saldezza della fede patriottica che ora, come sempre, ha dimostrato e per le molteplici prove di civismo che in questo eccezionale frangente di vita nazionale la classe degli impiegati ha saputo dare.

Il presidente del Consiglio ha riconosciuto che quella del trattamento economico degli impiegati è fra le più pressanti questioni che si presentano all'attenzione del Governo. Quanto all'indennità che ora si chiede per l'eccessivo costo della vita, il presidente del Consiglio ha assicurato che se oggi le necessità di guerra rendono impossibile il soddisfare ai desideri degli impiegati, riconosce che lo Stato incontra l'obbligo che assolverà appena le circostanze lo permetteranno.

La Commissione ha insistito nel far presente all'on. Boselli che la questione economica degli impiegati non consente indugi di sorta, dovendo i più immediati bisogni della vita, e per questo ha rinnovato vive premure perchè il Governo voglia sopratutto attenuare i disagi gravissimi in cui la classe versa.

Bollettino Militare

Roma, 24, sera.

Il *Bollettino Militare* uscito oggi reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Pieri capitano di complemento fanteria distretto Teramo, promosso servizio attivo. — Taccenti id. complemento fanteria nominati in servizio attivo permanente: Eula distretto Torino destinato 5 art.; Gino id. Alessandria 90 fant.; Nacherillis id. Savona id. 9 id.; Masi id. Palermo id. deposito bers. Roma; Chiappini id. Torino dest. 90 fanteria. — Sottotenenti di complemento fanteria nominati in servizio attivo: Mariani id. Orzeri id. fant.; Crucitti distr. Trapani dest. fanteria Torino; Sgroi id. Catania id. id.; Valerio id. Bari id. 90 fant.; Giannuzzi id. Taranto id. 9 fant.; Malorino sottotenente complemento fanteria distretto Barletta, promosso attivo destinato 90 fanteria.

Maresciallo fanteria nominato sottotenente servizio attivo: Lolacono 10 fant. — Primieri tenente 3 art. mont. promosso capitano; Ancora tenente 1 genio id. tenente reat. 2 genio; Themes tenente M. T. 2 genio distr. Mondovì promosso capitano M. T. — Ufficiali complemento artiglieria promossi al grado superiore: Supino tenente 3 fort. distr. Roma promosso capitano; Agrula sottotenente 21 camp. promosso tenente; Ravagli tenente 1 pesante campale distr. Firenze promosso capitano; Righetti sottotenente M. T. 5 art. fort. nominato sottotenente complemento arma stessa.

Promozioni straordinarie per merito di guerra nei gradi di sottufficiali e truppa

Sottufficiali promossi aiutanti di battaglia: Arietti maresciallo fant.; Farneschi sergente maggiore; Cosucci id. id.; Faini id. id.; Gislavella id. id.; Cucchiara id. id.; Ambrosi id. id.; Bresciani sergente; Salvadori id.; Giusti id.; Arzeni id.; Quairolo id. — Maresciallo capo promosso maresciallo maggiore: Brizio alpini. — Sergenti maggiori promossi marescialli: Guerrieri fanteria; Zanoni id.; Bonifacci id.; Scartelli id. — Sergenti promossi sergenti maggiori: Candiani fanteria; Ragazzi id.; Rusconi id.; Galizzi alpini; Foschi id.; Marzola id. Pedrini id.; Chiesa id. — Caporali maggiori promossi sergenti: Pio fanteria; Maffi id.; Bai id.; Piacentini id.; Moracutti alpini; Michetti id.; Favero art.; Serravalle id.; Pellani id.; Berioli genio. — Caporali promossi sergenti: Ciotta fant.; Arcari id.; Di Bernardo id.; Sacconi art.; Airoldi id.; Caserta id. — Caporali promossi caporali maggiori: Cecchi art.; Perrone art. — Soldati promossi caporali: Loggi fant.; Cosce id.; Afrizio id.; Tarenoti id.; Mancini id.; De Santis id.; Bellocci id.; Scagni id.; Zanneni id.; Zamparini id.; Rasanico id.; Costanzi id.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Lubatti tenente generale collocato a riposo per avere raggiunto i limiti di età, iscritto nella riserva e richiamato in servizio.

CORPO DI STATO MAGGIORE

I seguenti maggiori sono trasferiti nel Corpo di Stato Maggiore: *Artiglieria*: Olivetti, Bargera, Bertini, Fasella, Rossi, Terzani, Caracciolo, Lakzi, Valvassori, Vitulli, Montaruli, Bassotto, Sanna, Galoan, Messina, Ivaldi, Marciante, Serafini, Roberto, Pinzer, Ponza di San Martino, Rosi. *Fanteria*: Mariani, Siciliani, Di Pietro, Viscontini, Negri, Pagano, Grizzoni, Galessi, Cavallero, Fusco, Baltrami, Dallasta, Cariboldi, Ferrieri, Caserio, Rocco, Sessa, Pacini, De Benedetti, Bedini, Ambrosio, Radici, Almonino, Cattanei, Di Morso, Tacoli.

I seguenti capitani sono trasferiti al Corpo di Stato Maggiore: *Fanteria*: Gambelli, Bosso, Bobbio, Saladino, Ferrero, Chiappi, Marsetelli, Troiani, Niccolini, Robotti, Portaccolo, Bracco, Coradini, Spalecco, Visconti-Prasca, Bertolini, Riore, Broglioli, Romero, Cristiani, Coard, Zingales, Paredi, Chinlini, Greco, Arisio, Stirmo, Morganzoli, Rossi, Ferrari. *Cavalleria*: Torchio, Jones, Fronti. *Artiglieria*: Monnino, Bellisai, Giglio, Mentasti, Stipo, Ranmini, Nebbia, Barbieri, Ottaviani, Bolles, Roncaglia, Orlandi, Monti-Palazzini, Pietracaprina, Castagna. *Genio*: Canossa e Betalbo.

ARMA DEI CARABINIERI REALI

Formichi tenente Legione Messina trasferito Tenenza Caserta; Molinari id. id. Verona id. a disposizione Legione di Roma.

ARMA DI FANTERIA

Parziale colonnello già comandante 47 fanteria collocato in posizione ausiliaria; Iacobucci id. fanteria, Tramontano id. id. sono collocati a riposo; Cases tenente colonnello 2 bers. promosso colonnello e comandato a disposizione Ministero guerra.

Versace colonn. comand. 79 esonerato da tale comando e aspettativa per motivi; Alinari colonnello nom. comandante regg. dep. Napoli; Brecchi id. 77 fant.; Magliulo colonn. comandante 70 fant. esonerato da tale comando e nominato comandante 77 fant.; Petracchi comandante 38 fant. esonerato tale comando; Tulo tenente 5 bers. promosso capitano.

I seguenti maggiori sono promossi tenenti colonnelli continuando nell'attuale destinazione: D'Ischia 39 fant., De Minicis 65 id.

I seguenti primi capitani e capitani sono promossi maggiori continuando nell'attuale destinazione: Nappi primo capitano 31 fanteria comandato Ministero guerra; Morozzo della Rocca id. 1 bers.; Berardi capitano in aspettativa; Bianchini capitano 2 fant.; Chiesa id. 88; Cavallari id. 16.

Il *Bollettino Militare* contiene la promozione di 23 sottotenenti di fanteria a tenenti continuando nell'attuale destinazione.

Inoltre contiene la nomina di tre tenenti di complemento di fanteria a tenenti in servizio attivo permanente e quella di 38 sottotenenti di complemento a sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma di fanteria. Pubblica anche le nomine di 11 ufficiali di fanteria a sottotenenti in servizio attivo permanente.

ARMA DI CAVALLERIA

Lupizi tenente Genova cavalleria comandato scuola bombardieri, promosso capitano, continuando come sopra. Nell'arma di cavalleria sono nominati 4 sottotenenti a tenenti.

ARMA DI ARTIGLIERIA

Carazzi maggiore 10 fortezza promosso tenente colonnello continuando come sopra; Fusco tenente 12 camp. promosso capitano id.; Frisina tenente 9 camp. promosso capitano id.; Calzolari id. 2 camp. 33 id.; Ungaro art. a cavallo id. id.; Risso 11 camp. id.

Colonnelli esonerati dalla carica che hanno e collocati a disposizione: Morabito comandante 12 campagna; Garnier id. art. camp. Pesaro; Pesci id. 26 id. id.; Brandi id. 4 id. id. Sono confermati gli incarichi di comandante di Corpo già conferiti dal Comando supremo ai seguenti tenenti colonnelli di artiglieria: Panucci, Berrino, Danese, Bindi, Nè, Marsaniola. Zorelli tenente colonnello officina costruzioni artiglieria Roma promosso colonnello continuando come contro.

Ufficiali comandati deposito scuola bombardieri: Vergano maggiore 11 camp.; Gaudio tenente 17 id.

ARMA DEL GENIO

D'Havet colonnello comandante 2 genio nominato comandante 3 genio; Pecco id. disposizione nominato comandante 2 genio.

PERSONALE PERMANENTE DEI DISTRETTI

Carini colonnello comandante distretto Lucca aspettativa 4 mesi; Bracco tenente colonnello in disponibilità, richiamato in servizio effettivo e nominato comandante distretto Lucca.

CORPO SANITARIO MILITARE

Basilii maggiore medico ospedale Caserta promosso tenente colonnello continuando attuale destinazione.

CORPO DI COMMISSARIATO

Arango colonnello commissario a disposizione Ministero guerra nominato capo ufficio Ispettorato servizi Commissariato; Marzorri tenente colonnello commissario Direzione Commissariato Bologna promosso colonnello e collocato a disposizione Ministero guerra; Vigliante maggiore commissario magazzino centrale militare Torino promosso tenente colonnello commissario e trasferito Direzione Commissariato Torino; Fresco capitano commissario Direzione Commissariato Roma promosso maggiore e trasferito Commissariato Milano; Benedicti id. id. id. Torino id. id. id. Alessandria; Leonetti id. id. id. Roma id. id. continuando comandato Ministero guerra; Ribba tenente commissario Direzione Commissariato Bologna (sezione Ravenna) promosso capitano.

Giornali e Riviste

Alberto Viriglio nel suo recente libro su Torino e il Piemonte, già ricordato in queste colonne, ricorda le specialità piemontesi più in voga raccontandone con garbo e fedeltà storica le origini in quei tempi di scolorire e di sobrietà ricordiamole come piccole e lecite consolazioni. Uve *freisa* di Pecetto, pelaverga di Pagno, nebbioli di Barolo, Verduno, La Morra, Grinzane, Fontanafredda e (di voga recente) quelli nei detti Barbaresco e quali specialità, durante il corso dei secoli, di Torino nostra, fornisce alle fiere, « fondu ta », caramelle, cioccolato, grissino, lamprede, vermout. Il cioccolato, specie nell'incarnazione dei « diablotins », ebbe meritatamente fama fin dalla sua introduzione in Torino che risale — sembra — a poco prima del 1678, di tale anno essendo una Patente di madama Reale Giovanna Battista: « avendoci Giò « Antonio Ari fatto supplicare di concedergli « il privilegio di vendere pubblicamente la « cioccolata in bevanda nella presente Città per « anni sei prossimi dalla data della presente, « abbiamo accondisceso volentieri alla sua « domanda, per esserne lui il primo introdut- « tore ». Nei tempi di nonna smerciavano in Torino quali liquoristi e cioccolattieri Ughi roldi e Giuliano in Doragrossa, Andrea Barera nella contrada dell'Accademia, Bianchini presso Santa Teresa, la vedova Giambone in contrada Nuova. Il *grissino* fu nelle tre tiraso verso il 1679 da un maestro panattiere Antonio Brunero e narrasi che il dottor Pecchio di Lanzo abbia curato il giovane Vittorio Amedeo II, allora infermo, col bandire ogni medicina e nutricando esclusivamente con quel pane *frollo*, delicato e digestivo. Il principesco cliente, ben inteso che il grissino d'allora era più grosso, meno raffinato, meno croccante di quello d'adesso. Ma che lo abbia inventato proprio maestro Brunero non lo credo. Nei primi giorni del gennaio 1643 il fiorentino abate Vincenzo Rucellai, membro di un'ambasceria Medicea avviata verso Parigi, giungeva a Chivasso « passando per San « Germano, castello distrutto e per Tronzano, anch'esso in cattivo stato ». Ed a Chivasso scrive il Rucellai: « gustammo a mensa « una novità, sebbene di stravagante forma, « vale a dire del pane quale è lungo più « di un braccio e mezzo e sottile sottile a « similitudine d'ossa di morti ». A parte il paragone macabro, quello del 1643 era decisamente grissino. Le lamprede, quando abbiano soggiornato per qualche tempo entro il lardo, costituiscono un piatto non solo eccellente, ma storico. Erano accettissime al primo Napoleone, il quale dopo averne assaggiato nella sua prima venuta in Torino (novembre 1797) sempre ed abbondantemente ne volle e rivolle ad ogni suo ritorno e fin per incombenzare i cuochi imperiali di tenere sempre provvista di lamprede « all'uso torinese » la mensa augustissima della capitale dell'Impero. Al modo istesso che si spedivano grissini (les *petits bâtons de Turin*) ovunque si recasse Sua Maestà Imperiale e Reale. Per quanto smirito il vermut ad eccelsa riputazione la sua bevanda è pur tuttavia ancora. Qualcuno — ritenuto che *vermut* in lingua tedesca significa assenzio (*Arthemisia absinthium*), erba amara assai nota — vorrebbe trovarsi nella vena trovate parte di sangue germanico. Lo si suppone una variante intenzionalmente riuscita, dei processi di produzione dell'antico *Rosolio di Torino* a base precisamente di vino aromatizzato, conosciutissimo già verso il 1600.

***

Una volta tanto leggiamo una pagina allegra! La troviamo nel numero domenicale del *Chicago Daily News*, che è dedicato esclusivamente a caricature, storielle, barzellette. Per quelli che sanno gustare lo spirito americano (non invero digeribile a tutti in Europa) ne diamo qualche saggio. « La mia cuoca — si narra in una di queste storielle — è una persona molto furba. La vigilia di Natale ho comprato un magnifico tacchino, quasi rovinandomi nella spesa. Siccome il tempo era assai freddo, dissi alla mia cuoca di appendere il tacchino fuori ad un chiodo perchè infrollisse. Ma meglio, nel pomeriggio del giorno di Natale nulla seppe del tacchino finchè non giunse parlai io verso le 10 di sera. Volli mostrarle il magnifico animale. Andai in cucina, aperse la finestra, lo staccai dal suo chiodo e portai il tacchino ad ammirare in sala da pranzo. « Ma buon Dio, che c'è! » disse mia moglie. E la compagnia che si era adunata in casa mia si faceva a ripetere meravigliata: « Che cos'ha quella bestia? Essa è tutta verde! ». Guardai io stesso ed inorridii. Il tacchino, che mi era costato un occhio del capo, era stato pennelleggiato come una vela malata, di solfato di rame. Chiamai la cuoca e interrogai. La cuoca si mostrava soddisfattissima. Essa disse: « Voi mi avete detto di tener fuori dalla finestra il tacchino tutta la notte. Io ho pensato di immergerlo nel solfato di rame perchè se, caso mai un ladro lo avesse avuto a portare via, fosse punito del suo furto e della sua golosità con un mal di ventre di cui si sarebbe sempre ricordato ». E così fu come il giorno di Natale in casa mia non si mangiò il tradizionale tacchino. Un'altra storiella. Il fiume Clyde, in Scozia, è navigabile soltanto a condizione di essere continuamente lavorato con le draghe, le quali scavano e tengono netto il fondo e senza di cui il fiume si ostruirebbe di melma. E' questo un lavoro quotidiano adempiuto da squadre di appositi lavoratori idraulici. Un americano, visitato il fiume scozzese, non potè trattenere un gesto di disprezzo. E' un fiumiciattolo questo vostro Clyde — egli disse ad uno scozzese che l'accompagnava. — Bisogna venire in America per trovare dei veri fiumi: il Mississipì, il San Lorenzo: il Delaware! — Ebbene, se avete tutta questa grazia di fiumi, lo scozzese risposo all'americano, — siate riconoscenti alla Provvidenza che ve li ha dati. Il nostro è un fiume che ci fabbrichiamo da noi. — E un'ultima storiella, ancora: Tommy e suo padre visitano la fiera e si trovano dinanzi ad una baracca che desta la grande curiosità del bimbo per i suoi immaginari manifesti. Figuratevi: dentro vi sono le bestie feroci. Ma Tommy non ha i cinquanta centesimi che occorrono per entrare e non osa chiederli al babbo. Però trova una via traversa. « Babbo, — egli dice, — dammi cinquanta centesimi, perchè io li dia ad uno storpio ». Il babbo: « Ma certo, ragazzo mio, ho molto piacere che tu ti mostri caritatevole verso gli sventurati! Essi hanno molto bisogno di aiuto. E dov'è questo storpio? » Tommy indica allora l'uomo che all'ingresso della baracca fa da cassiere e che appunto è storpio, e risponde serenamente: « Babbo, è quello lì! ».

***

Il chirurgo inglese M. Warden, che avvicinò Napoleone Bonaparte a Sant'Elena e con lui si intrattenne sovente a parlare, riferì — secondo quanto ha riesumato ora la *Gazzetta di Genova* — di una conversazione avvenuta col Grande a proposito del suicidio. Scrisse, infatti: « Allorchè un dì si venne accidentalmente a parlare del suicidio, il signor Warden dichiarò francamente a Bonaparte che in Inghilterra non si poteva comprendere come egli non abbia preferito di darsi la morte piuttosto che farsi condurre a Sant'Elena. Intorno a ciò soggiunse tranquillamente il prigioniero: « No! no! la mia anima romana non si decidera al suicidio ». La fine tragica del signor Whitbread, suicidatosi in Inghilterra, aveva dato motivo a questo discorso. Bonaparte si estese molto diffusamente in elogi del signor Whitbread, e soggiunse: « Un uomo tanto spregiudicato non può essere stato indotto al suicidio se non da cause fisiche, come forse dal clima umido e nebbioso dell'Inghilterra. Il vostro novembre, continuò egli, può produrre simili calamità, imperocchè rende gli uomini ipocondriaci a segno che in fine si stancano della vita ». Egli continuò a ragionare per un pezzo su questo tema, e finì colla seguente precisa dichiarazione: « Io riguardo il suicidio come il delitto più ributtante, poichè non si può assolutamente addurre in sua difesa alcun argomento che valga a giustificarlo. Per quanto profondamente sia nascosta, vi è sempre la codardia che ne è la base principale. Chi non ha bastevole forza d'animo per sopportare la sua avversa fortuna, può egli forse passare per coraggioso? Affrontare tutte le calamità della vita, di qualunque genere o nome, combatterle tutte, ecco in che consiste esclusivamente il vero eroismo ». Poi Bonaparte volgendo all'improvviso la conversazione in oggetti di medicina, chiese al dottore così tra il serio e la celia: « Ditemi, piuttosto, quanti ammalati avete uccisi di clistieri? ».

Riunione del Gruppo dei deputati socialisti ufficiali

Roma, 24, sera.

Stamane si è riunito in una sala di Montecitorio il gruppo parlamentare socialista ufficiale. I presenti erano una quindicina, fra i quali Treves e Turati. Trovandosi a Roma i rappresentanti della Confederazione del lavoro, Argentina Altobelli, Nullo Baldini e Mammuccari il gruppo li ha invitati ad intervenire alla riunione per riferire sulla riunione avvenuta domenica all'Università agraria intorno al problema dell'agricoltura. I rappresentanti hanno fatto una larga relazione sui bisogni della classe lavoratrice ed hanno suggerito quei provvedimenti che il gruppo parlamentare del partito dovrà prospettare al Governo a mezzo di interrogazioni ed interpellanze intorno agli esoneri dei contadini, licenze agricole e agli altri mezzi che dovranno assicurare la coltivazione dei campi e il raccolto del grano.

Nel pomeriggio il gruppo si è nuovamente riunito. Erano presenti gli onorevoli Agnini, Albertelli, Beghi, Beltrami, Bernardini, Bonardi, Brunelli, Cagnoni, Caroti, Cavallera, De Giovanni, Maffi, Merloni, Turati, Zibordi. Si è trattato sui problemi, di cui si occuperà il Congresso socialista di domani e sull'azione del gruppo alla prossima ripresa parlamentare. un'ampia e vivace discussione nella quale, dice il comunicato ufficiale diramato dopo la riunione, si è riaffermata la completa unità di intenti e di opere del gruppo parlamentare socialista.

Nuovi capitoli della polemica socialista di Parigi

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 24, sera.

L'antologia polemica intorno al caso « Bissolati, bissolatiani e socialisti ufficiali italiani », viene arricchita stamattina da un altro gruppo di articoli apparsi nella *Libre Parole*, nell'*Echo de Paris*, nel *Gaulois*, tutti organi conservatori. I conservatori sembrano infatti più appassionati nella difesa dei riformisti italiani contro i loro rivali. Per l'*Echo de Paris* il prossimo Congresso con la esclusione dei bissolatiani sarà semplicemente « un nuovo convegno di Kienthal ». Il *Gaulois* si dichiara curioso di sapere quale accoglienza faranno i parigini a quelli che il giornale definisce « delegati tramutati dei socialdemocratici di Francoforte e di Berlino ». E' probabile che il convegno sia preceduto da un nuovo scisma dei socialisti francesi. L'*Humanité* stamattina denuncia infatti come tentativo colpevole quello di un « Comitato per la difesa del socialismo internazionale, il quale diramava una circolare proclamante l'impossibilità di conciliare le due tendenze che si contrastano nel seno del partito » (partigiani della guerra a oltranza e fautori della restaurazione della pace), per invitare questi ultimi a organizzarsi separatamente e i loro eletti in Parlamento a separarsi dai colleghi votando in blocco contro ogni richiesta di nuovi crediti per la guerra. Quale sorte sia riservata al tentativo è difficile dire perchè lo stesso capo della tendenza pacifista, Pressemane, sconfessa i promotori del Comitato. Nella lettera che l'*Humanité* pubblica, Pressemane dichiara necessario imporsi ogni sforzo « per conservare l'unità della organizzazione politica della classe operaia almeno sino alla conclusione della pace ».

D. R.

La tessera per lo zucchero ad Alessandria

Alessandria, 24, notte.

In seguito ai ritardi [illegible] dalla limitazione del quantitativo di zucchero assegnato alla nostra città, la Giunta comunale è venuta nella determinazione di dividere la quantità di zucchero in parti uguali per mezzo di una tessera mensile. La tessera sarà intestata a ciascun capo di famiglia ed avrà tante cedole da staccarsi per avere la corrispondente quantità di zucchero. A cura dell'ufficio d'anagrafe municipale si stanno preparando le apposite schede che ogni famiglia dovrà riempire. Il provvedimento andrà in vigore quanto prima.

Cronaca Cittadina

Una conferenza dell'onorevole Candiani

Ieri sera per iniziativa dell'Associazione generale fra industriali e commercianti l'onorevole Ettore Candiani ha tenuto un discorso alla Camera di Commercio sul dovere dei commercianti e industriali nell'ora presente. Assisteva un pubblico numeroso fra cui il prefetto comm. Verdinois, il presidente della Camera di commercio comm. Bocca, l'assessore comunale comm. Cauvin ed altri.

L'oratore venne presentato con parole di circostanza dal presidente dell'Associazione cav. Timossi. Dopo un accenno alla necessità per gli italiani di una vita più salda e più austera si è rivolto più particolarmente al suo uditorio di industriali e commercianti per descrivere la situazione dell'Italia allo scoppiare della guerra, ai dubbi, alle diffidenze che esistevano contro le nostre organizzazioni economiche; ma è bastato che il pericolo si proiettasse verso di noi, che di fronte al mondo l'Italia scendesse alla prova perchè gli industriali d'Italia con uno sforzo meraviglioso arrivassero a compiere miracoli che gli altri stessi Paesi devono invidiarci. Miracoli compiuti attraverso difficoltà che parevano invincibili, ostacoli sormontati in un impeto irrompente, ogni giorno una nuova [illegible]; ma l'industria italiana ha saputo, malgrado tutto vincere una durissima prova che senza alcun dubbio è garanzia per la sua espansione avvenire, per le risorse nuove della Patria. I soldati nostri danno vita e sangue sulle alpi, ma l'industriale d'Italia senza requie e senza pause dà a loro il materiale che occorre per vincere. Non è tutto fatto, egli dice, c'è ancora molto da fare perchè la guerra è dura e la resistenza deve sempre aumentare come la efficienza delle armi della nostra offesa, perchè mai una guerra si è svolta con tanto tecnicismo come quella che oggi arrossa il mondo.

L'oratore, dopo avere affermata la vigorosa e sana forza del bilancio italiano, ha parlato del Prestito attuale e del dovere dei commercianti e degli industriali di sottoscrivere più di quel che possono. Voi, in complesso, egli dice, siete uomini d'affari, siete uomini di ragionamento per cui avrete ben capito anche dal punto di vista del tornaconto cosa dovete fare. Ma siccome voi, o amici industriali e commercianti, egli continua, siete sempre stati in prima linea nelle battaglie della vita, così oggi trascinerete i dubbiosi delle altre classi e verrete a dimostrare che se fra ansie e fatiche avete creato all'Italia la grandezza e la ricchezza, voi saprete anche essere oggi nell'ora più difficile gli infaticabili e infaticati artefici di grandezza e di ricchezza per il domani.

L'oratore poi soggiunse che deve spronarci per un'altra ragione politica fondamentale, e cioè per dimostrare al nemico che in Italia la resistenza è come quella del primo giorno, e la fede nella vittoria è accresciuta. L'oratore ha chiuso, vivamente applaudito, come lo era, del resto già stato durante il discorso, con una commossa invocazione alla concordia per la fortuna e per la gloria d'Italia.

Un ricevimento all'Associazione della Stampa di Volckaert e Gasper

Ieri sera l'Associazione della Stampa Subalpina ha offerto un ricevimento nella sua sede al deputato operaio Volckaert, redattore del giornale socialista *Le Peuple* e segretario generale degli operai sindacali belgi, e all'operaio Gaspar, i quali oggi esporranno in pubblica riunione ai torinesi i dolori e lo strazio del Belgio.

Portò il saluto agli ospiti il prof. Mazzini a nome del Consiglio direttivo riaffermando la solidarietà della stampa per l'eroico popolo oppresso dalla forza e dalla prepotenza, auspicando il giorno della libertà e della giustizia. Rispose Volckaert dichiarandosi commosso della solidarietà della stampa italiana per un popolo che oggi non ha più divisioni di partiti perchè è un popolo di oppressi ed è unito nella sciagura e nella comune speranza della sua resurrezione alla libertà. Parlò l'operaio Gaspar anch'egli accennando ai martirii del Belgio e alle atrocità dei suoi calpestatori.

Mugnai e panettieri in contravvenzione

L'Intendenza di Finanza comunica il primo elenco dei contravventori alle disposizioni del decreto ministeriale 11 marzo 1916 sulla molitura del frumento e sulla panificazione, e del decreto luogotenenziale 12 dicembre 1916 sulla confezione e vendita del pane; generalità che, a termini dell'art. 12 del citato D. M., devono essere rese pubbliche:

Contravventori alle disposizioni sulla molitura del frumento e sulla panificazione: Bonicatti Giov. Maria, panettiere in Moncalieri, lire 100 — Porta Giovanni, panettiere in Torino, e Ditta Paolo Agnesi e figli, Oneglia, 3500 — Pompignan Clotilde vedova Borh., dolciere in Ivrea, 200 — Rossetti Cesare, id. id., 100 — Oberti Tarcisia, id. id., 200 — Riccardino Rosa vedova Straita, id. id., 100 — Calfaro Rore Alfieri, id. id., 200 — Manaldini Emilio, id. id., 3000 — Bagnasacco Carlo, mugnaio in Montau da Po, 700 — Lupatto Michelangelo, id. Sanfena, 100 — Ferrero Cesare, id. Volpiano, 200 — Bosso Costantino, panettiere in Torino, 100.

Panettieri contravventori alle disposizioni sulla confezione e vendita del pane: Berione Riccardo, Torino, lire 100 — Aschieri Francesco, id., 100 — Silvestri Emilio, id., 100 — Miletti Anna in Morello, id., 100 — Bellone Teresita in Morello, id., 100 — Maffioli Pietro, id., 100 — Vittino Carlo e Garneri Vittorio, id. 100 — Sorasio Antonio, id., 100 — Alrasco Cristina, Torre Pellice, 100 — Moraggia Bartolomeo, Torino, 500 — Solavaggione, id., 100 — Camoletti Anna, Volpiano, 100 — Panificio Pipino e Fino, Torino, 100 — Raffinatio Secondo, Camiana, 100 — Cerro Giuseppe, Volpiano, 100 — Goia Domenico, id., 100 — Ferrero Varaino Giovanni, id., 100 — Cardetti Giovanni, San Benigno Canavese, 100 — Amatale Caterina, id., 100.

Il Prestito e le Scuole

La Sezione dell'Unione generale degli insegnanti ci segnala che nel solo istituto tecnico «Germano Sommeiller» si è già sottoscritta la cospicua somma di 75.000 lire.

L'Amministrazione delle Poste ha provveduto a favorire le sottoscrizioni nelle scuole, disponendo l'accettazione delle quote minime da 50 centesimi in francobolli presso gli Uffici postali, ed il sindaco ha subito disposto perchè ne venisse data comunicazione a tutte le Direzioni delle scuole municipali, con particolare invito a favorire la sottoscrizione al nuovo Prestito Nazionale, che, nella forma popolare ideata dal Ministero delle Poste, ha pure, oltre al carattere altamente patriottico, uno speciale valore educativo.

A beneficio dello scaldarancio

L'Opera Nazionale dello Scaldarancio comunica che la parte spettantele sul provento della serata di mercoledì scorso, 21 corrente, al teatro Carignano, fu di L. 1983,35, subito versata nella cassa dell'Opera, oltre a L. 500 offerta speciale d'una gentile Patronessa che non aveva potuto intervenire allo spettacolo. Nel fare comunicazione, la Direzione dello Scaldarancio, Sezione di Torino, ringrazia Lyda Borelli ed Ugo Piperno, i fratelli Chiarella, «Gelia» e Sinopetti, il comm. L. Simondetti e quanti si adoperarono alla riuscita della benefica serata.

L'esportazione dell'acquavite, cognac, ecc.

Per opportuna norma degli esportatori ed interessati, la Camera di commercio di Torino avverte che d'ora innanzi e fino a contraria disposizione non verrà rilasciato alcun permesso di esportazione di acquavite, di cognac, di liquori e di spiriti in genere. Allo scopo pertanto di evitare inutili carteggi, la Camera di commercio stessa prega gli interessati di astenersi dal trasmettere domande di esportazione di detti prodotti.

La Camera di commercio di Torino comunica pure che il Ministero delle finanze ha stabilito di non più consentire, sino a nuove disposizioni, alcuna esportazione di manufatti di lana. Sarà invece dato corso a tutte le domande dietro parere favorevole da parte dell'Associazione Laniera.

Voti di agricoltori
per un sufficiente foraggiamento del bestiame

L'Agraria Piemontese in persona del suo presidente avv. Carlo Bighini di S. Albino e del suo direttore rag. cav. Italo Pennaroli ha inviato al ministro di agricoltura il seguente ordine del giorno:

Il Comitato direttivo dell'Associazione Agraria Piemontese avuta notizia che la razione massima di foraggi da lasciarsi libera da requisizione agli agricoltori, fu fissata in Kg. 7 per giorno e per capo di bestiame e per giorni sessanta dal 20 febbraio:

1.o Ritenuto che tale razione è appena sufficiente a mantenere in vita i bovini di un podere, fanno presenti le disastrose conseguenze che si verificheranno per perdita di incremento carneo, di produzione lattea e dei suoi derivati;

2.o Ritenuto che per gli animali da lavoro l'accennato razionamento li renderebbe inutilizzabili;

3.o Ritenuto che il periodo di giorni sessanta è troppo breve per la nostra regione, dato le straordinarie nevicate di quest'anno;

4.o Che per gli animali da lavoro, non potendo quest'anno essere mandati a pascolo, il foraggio da lasciarsi dev'essere calcolato fino al nuovo raccolto;

Fa voti perchè V. E. voglia ottenere che le Commissioni di requisizione foraggio debbano lasciare ad ogni capo una razione di produzione proporzionale al suo peso vivo, che il termine di giorni sessanta venga convenientemente prorogato sino al 25 aprile per le regioni pedemontane e sino al fine di maggio per le prealpine e alpestri. Che ove tale razione e proroga siano in contrasto con le imprescindibili necessità dell'esercito, si provveda almeno al ritiro ed alla macellazione dei capi, evitando la perdita dovuta al dimagrimento.

E per gli equini e animali da lavoro venga stabilita una razione di almeno il 3 % del peso vivo al giorno e per capo e per almeno 100 giorni.

Che venga in tutti i modi facilitato il trasporto degli alimenti concentrati e dei succedanei e che la pula di riso venga in quantità sufficiente lasciata ai produttori di riso per uso del loro bestiame.

La Carità del Sabato
Oblazioni ricevute nella settimana dal 18 al 24 febbraio 1917

Ringraziamento a Sant'Antonio, B. U., 1 — In onore della Madonna del Rosario, N. N., 1 — Per una famiglia bisognosa per una preghiera, B., 1 — Mia offerta d'ogni venerdì ai poverelli con preghiera a Gesù Crocifisso, 1 — Mia offerta d'ogni martedì ai poverelli per preghiera a Sant'Antonio da Padova, 1 — Ad una povera vecchia per una preghiera a Sant'Antonio perchè possa trovare un impiego stabile e dignitoso, 2 — Per i poveri, pregando Sant'Antonio da Padova mi aiuti, Emilia, 2 — Ad una vedova con prole, Griffa Pierina, 2 — Barale A. 2 — In suffragio di due anime care, A. E., 6 — Per una vecchia bisognosa affinchè preghi per l'anima della mia diletta mamma, di cui ricorre il quinto anniversario della sua morte, M. D., 5 — Nel settimo doloroso anniversario, 5 — Gropisnif mite, 1 — Per una piccola vendita di francobolli, 3,20 — In memoria dell'adorato mio figlio Ennio, ieri furono 15 mesi della sua dolorosa dipartita, per una povera donna con bambino ammalato, la sua desolata mamma F. C., 3. — Totale 42,20.

Un voto del Comitato di Preparazione

La Commissione direttiva del Comitato torinese di Preparazione nella seduta del [illegible] corrente, a proposito del Prestito Nazionale, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Ritenuto che le somme depositate alla Cassa di Risparmio di Torino e alle altre del Regno a favore dei minorenni non possono essere impiegate per l'acquisto di Cartelle del Prestito Nazionale, senza decreto di autorizzazione del Pretore a tenore dell'art. [illegible] del Codice civile; che tale pratica costituisce [illegible] molti dall'acquisto di tali cartelle e quindi dall'adempimento di un dovere patriottico; che per altri fini nazionali che debbano essere attuati mediante il Prestito, sarebbe opportuno sotto l'aspetto della difesa della Patria e sotto quello giuridico, di dare una interpretazione lata ed estensiva all'art. [illegible] del Codice civile, [illegible] nella fattispecie di nuovo impiego di somme, [illegible]; [illegible] della Cassa di Risparmio, esprime il voto che intervenga per opera del Governo un provvedimento onde sia riconosciuto dalla legge lo stato di fatto e di diritto [illegible] l'interpretazione [illegible] del Codice civile, in modo che non sia necessaria l'autorizzazione del Pretore, e che in tutti i casi venga semplificata la procedura mediante [illegible] le provvidenze che il Governo nella sua alta saggezza riterrà più opportune».

Comitato di beneficenza che si scioglie

Il Comitato d'aiuto delle famiglie dei soldati Graziliesi residenti a Torino, dopo quindici mesi di attività benefica e feconda, trovandosi ora nell'impossibilità di funzionare ulteriormente mancando la più parte dei suoi componenti ed essendosi inaridite quasi interamente le fonti degli oblatori, ha deliberato di sciogliersi continuando tuttavia a distribuire saltuariamente quegli eventuali fondi che potessero pervenirgli. Il Comitato raccolse complessivamente a tutto il 1916 L. 1102, distribuì in soccorsi L. 1047,50; L. 32,15 risultano spese per cancelleria e rimangono tuttora per ultimi sussidi L. 60,35.

Accademia Albertina di Belle Arti

Si rende noto che gli esami d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali avranno luogo nella R. Accademia Albertina di Belle Arti in Torino nei giorni 23, 24, 26, 27, 28, 30 aprile. Le domande d'esame, coi documenti di rito e con la quitanza comprovante il pagamento della tassa di L. 100, dovranno pervenire alla Direzione dell'Accademia non più tardi del giorno 30 marzo p. v. Dal 20 marzo al 1 aprile si svolgeranno inoltre presso l'Accademia stessa gli esami per i candidati provvisti alla licenza dal corso speciale di [illegible], con le modificazioni introdotte nel programma in data 18 febbraio corrente.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per lunedì 26 alle ore 15,30.

Mortale infortunio

I manovali Moscarda Pietro, d'anni 29, e Passerini Valentino, d'anni 31, al servizio dell'impresario signor Bagnera Martino, mentre eseguivano uno scavo per l'abbassamento del piano della ferrovia in prossimità del Cavalcavia, in corso Bramante, furono investiti da una frana di terriccio che li atterrò. Per cura di altri compagni di lavoro i poveretti furono liberati e poichè erano entrambi in cattive condizioni vennero trasportati al Mauriziano. I sanitari rilevarono che il Moscarda aveva riportato la frattura della colonna vertebrale e lo giudicarono in condizioni disperate. Infatti dopo alcune ore di sofferenza il poveretto esalò l'ultimo respiro. Il Passerini invece riportò la frattura del braccio sinistro e fu giudicato guaribile in quaranta giorni.

Grave investimento

La fantesca quindicenne Pistono Maria, fu investita da una vettura tramviaria municipale e nella caduta riportò la frattura del cranio. Dalla via Bertola ove la disgrazia avvenne, la giovinetta fu, per cura di una guardia municipale e di altra del dazio, trasportata con automobile pubblica al San Giovanni, ove fu ricoverata e giudicata guaribile in un mese.

I ladri

Ignoti penetrarono nel negozio del signor Vergano Giuseppe in via Conte Verde, N. 2, e vi rubarono L. 52 in danaro e L. 8 in marche da bollo. Mediante scasso, ignoti rubarono nell'abitazione della signora Demarini Maria in via Galvani, N. 5, diversi oggetti d'oro del valore di L. 250.

Viale Giuseppe di Giuseppe e Mai Riccardo furono arrestati per il furto di lampadine elettriche compiuto in via Saluzzo, N. 8.

Il direttore della Varietà Maffei, in via Principe Tommaso, denunziò che ignoti che si erano fatti chiudere nella sera precedente nel locale si impossessarono di una pelliccia del valore di L. 1200 e di L. 400 in denaro.

Seguendo la Cronaca

La produzione del Marsala
La Ditta F. Parrinello & C.

Si legge nell'autorevole Rivista di Roma: «Il Movimento Commerciale».

«La produzione del *Marsala* è meritato vanto dell'industria enologica italiana, aiutata dalla forza naturale alcoolica delle uve delle ubertose e soleggiate terre sicule.

I *Marsala* nel mezzogiorno e i *Vermouth* nel settentrione d'Italia, costituiscono i due prodotti principali dell'industria vinicola italiana ed alimentano un ottimo commercio all'interno e all'estero, ove numerose ed importanti Case risaltano per l'una o per l'altra qualità. Pochi buongustai sanno distinguere un buono da un cattivo *Marsala*, il quale, quando è scadente, non vale più nulla, perchè perde tutti i suoi pregi di fragranza e di tonicità. Chi non vuol restare deluso deve rivolgersi alle Case produttrici veramente oneste e capaci di garantire una eccellente qualità.

Fra tutti i migliori produttori è da raccomandarsi, e gode meritata fama, la Ditta F. Parrinello e C., la quale per la sua importanza occupa uno dei primi posti nell'industria del Marsala, e venne di mano in mano affermando poderosamente la sua reputazione ed ai successi passati ne ha aggiunti continuamente dei nuovi, dando al suo esercizio una estensione vastissima. Essa si è accaparrata fondi e vastissimi vigneti, che la mettono in grado di potere, con tutta sicurezza, garantire il suo vino *Marsala* e la pongono al riparo dalle frodi dei piccoli proprietari. La Casa F. Parrinello e C. possiede vasti magazzini che hanno l'onore di ospitare un vino primo fra i primi, ottimo fra gli ottimi; è sacro il modo tradizionale ed insuperabile di fare il vero vino Marsala. Poichè la ragione più valida della costante ed altissima considerazione dei diversi tipi di Marsala di codesta Casa è indubbiamente a ricercarsi nella loro spiccata superiorità, ottenuta con l'accurata selezione dei vini scelti della contrada, conservandoli con i classici metodi di vinificazione, accoppiati all'adozione dei più geniali metodi scientifici moderni, scelti fra quelli che non costituiscono degli incerti tentativi, ma delle vere, accertate conquiste enologiche. E' mercè tale caratteristico sistema di produzione che la Casa F. Parrinello e C. pone sul mercato italiano ed esporta in tutto il mondo il suo Marsala S. O. M. reputato per la fragranza, la finezza, il gusto squisito e per le qualità toniche e aromatiche che ne fanno un ottimo corroborante, apprezzato e raccomandato anche dai clinici, come lo provano importanti forniture ad essa commesse.

Lo smercio del Marsala S. O. M. Parrinello raggiunge ormai vaste proporzioni; la sua marca S. O. M. è nota al pubblico e si è imposta all'attenzione dei consumatori per la bontà della produzione, tanto da essere appositamente ricercata e preferita. La Ditta ha conquistato i mercati e la numerosa clientela per l'eccellenza dei suoi prodotti e per la savia organizzazione commerciale; e la vittoria industriale da essa riportata sui mercati mondiali onora chi l'ha preparata e conseguita. Con un lavoro di penetrazione sapientemente diretto, codesta Casa ha saputo vincere reputazioni antiche e tradizionali e, nonostante i tempi critici, ha varcato i patri confini, spandendosi per il mondo. Si è formata una clientela numerosa ed affezionata, combattendo le lotte della concorrenza con la massima lealtà, poichè l'unico fattore del suo grande successo e del favore che gode è stata la perfezione dei suoi prodotti, ai quali è riserbato, indubbiamente, un avvenire di maggiore sviluppo».

"Ma come fanno loro,,

domandava una gentile signora «a poter vendere a prezzi così limitati dei *golfs* e dei *cache-blouses*, così belli, e queste *giacche sport*, così carine, che sono un vero modello del genere?».

— «Signora», rispondeva il commesso della Ditta *G. Rossi e Figli, Piazza San Carlo*, «la nostra Ditta ha avuto la previdenza di premunirsi in tempo, prima dei maggiori rincari. E di questa sua fortuna è ben lieta di far partecipe la sua gentile clientela».

"Qui insegnano bene!

«...e si spende poco». E' l'espressione di chi presenta conoscenti alla *Scuola Fabrizi* (via Venti Settembre, 5, p. p.). Tassa mensile L. 4; libri gratis. Gli allievi ai corsi di Dattilografia sono assistiti, senza interruzione, dallo stesso Direttore e dalle insegnanti *Venzo Wanda* e *Miotto Ida*. Coi primi di marzo nuovi corsi. Prossima apertura filiale di Saluzzo.

Per la Vittoria e per l'Arte L. 50.000 di "Mad.lle Lyris,,

Mad.lle Lyris, la celebre «stella francese», che fa sempre una buona propaganda per la causa degli Alleati nei principali teatri del Regno, ha sottoscritto per 50.000 lire al nostro Prestito Consolidato, presso il Banco Sconto di Torino.

La Ditta GIOVANNI BERTONE rammenta alle Signore

che nei suoi ben noti negozi di *via Quattro Marzo, angolo via Milano*, si compera bene anche in questi tempi di generale rincaro e si ha una tale varietà di stoffe, che chiunque può trovare ciò che desidera.

Una processione

di eleganti compratrici si vede tutti i giorni, in via Santa Teresa, entrare nel bel negozio di Carlo Pollone, al N. 6. Gli eccezionali ribassi sulle sue stoffe spiegano questo continuo concorso di signore, che si suggeriscono l'una all'altra il prezioso indirizzo.

Dall'opuscolo della Banca Italiana di Sconto

Il nuovo Prestito Nazionale deve essere e sarà il Prestito della *Pace Vittoriosa*.

On. SALVATORE BARZILAI
Deputato al Parlamento.

I Divertimenti

SALONE GHERSI
Oggi, ultime della "CURÉE,,

di Emilio Zola, interpretazione eccezionale di Hesperia, Diana d'Amore, Alberto Collo, ecc. Dalle ore 10 alle 13 l'ingresso sarà di centesimi cinquanta. Domani, lunedì, *première* del grande lavoro drammatico in 5 lunghe parti: *Potere sovrano* (dal romanzo *Temporal Power* di *Maria Corelli*). Interpreti principali Hesperia ed Emilio Ghione, e inoltre tutti i migliori attori della «Tiber»; messa in scena del conte Baldassarre Negroni.

Italia Manzini al Cinema Itala in "Tua per la vita,,

Successo veramente straordinario può dirsi quello ottenuto da «*Tua per la vita*», lavoro di grande emozione artistica, che sta attirando folto pubblico al *Cinema Itala*. Le rappresentazioni oggi seguiranno come ieri affollate, dalle 14 alle 23. Prossimamente il secondo Programma della Serie: «Oggi si ride».

CINEMA SPLENDOR

Oggi ultime del bel dramma: *L'Apostolo di Loyson*, messo in scena dalla Casa Ambrosio ed interpretato da Elena Makowska. Domani, lunedì, una straordinaria *première* d'arte: *La Figlia di Iorio* di Gabriele d'Annunzio, messa in scena con la consueta abilità dalla *Caesar Film* ed interpretata da una brillantissima artistica [illegible], la [illegible] *Soffo Mimmo*.

Industriale che trova i ladri insediati nella sua palazzina

Abbiamo dato sommaria notizia dell'arresto di un pericoloso pregiudicato, certo Luigi Verna, avvenuto nella palazzina dell'industriale avv. Antonio Azimonti. Si tratta di una audace impresa tentata, nell'assenza dei proprietari, dal Verna insieme ad un altro individuo rimasto sconosciuto, impresa che riuscì a male per l'anticipato arrivo dei proprietari. L'avv. Azimonti di ritorno a Torino colla sua signora, dopo un'assenza di parecchi giorni, appena entrato nella sua palazzina di corso Tassoni, N. 4 (antica barriera di Francia), trovava i due ladri tranquillamente insediati nella sua palazzina e precisamente in sala da pranzo. Volle il caso che l'avvocato Azimonti dovesse, appena giunto a casa, telefonare a una famiglia amica e passando per la sala da pranzo si avvide dei due sgraditi ospiti. Animoso e forte, senza smarrirsi d'animo, l'avv. Azimonti, si slanciò contro uno dei malviventi afferrandolo per i polsi, mentre avvertiva la sua signora di portargli una rivoltella e di telefonare alla Questura.

L'altro sconosciuto, visto il contegno risoluto del padrone di casa, pensò bene di dare immediatamente le sue dimissioni da... ospite, e alzata la sorranda di una finestra si slanciò nel giardino riuscendo quindi a dileguarsi dopo avere scavalcato la cancellata di cinta. Il malandrino rimasto in gabbia, era appunto il Verna Luigi, già condannato e deportato dalle autorità francesi ed ora tenuto a portare il suo aiuto alla... patria! Il Verna, intimidito dalla rivoltella dell'avvocato Azimonti, non azzardò più nemmeno di muoversi, anzi, incominciò a fare appello alla generosità del padrone di casa, il quale gli continuò ospitalità sino all'arrivo delle guardie, chiamate telefonicamente dalla signora che, nel frattempo causato dalla brutta sorpresa, ebbe, al pari del marito, un invidiabile coraggio. L'avere anticipato di un giorno il suo arrivo e valse all'avv. Azimonti a preservarlo da uno svaligiamento completo della villa, la quale, data l'assenza dei proprietari, era rimasta anche vuota di servitù.

Come fu preso un borsaiuolo

Il carrettiere Pittaluga Michele, verso le 19,30 di ieri, era salito su una vettura tranviaria linea Viali diretta a Porta Palazzo ed aveva preso posto sulla piattaforma posteriore. Quando il veicolo giunse in piazza del mercato il Pittaluga si avvide che gli era stata tagliata la fodera del panciotto nella cui tasca egli teneva il portafoglio contenente L. 50. Nello stesso momento che egli faceva tale scoperta un soldato che gli stava vicino discese in fretta dalla vettura. Il Pittaluga avendo compreso da tale manovra che il borseggiatore era lui discese a sua volta e lo seguì. Giunti in piazza Milano il soldato vedendosi seguito gettò a terra la mantellina e si diede alla fuga. Il Pittaluga però gli si mise alle calcagna gridando: «Al ladro!». Alcuni cittadini allora fermarono il soldato fuggitivo, ma questi seppe far credere che il ladro non era lui; e con tale stratagemma riuscì a farsi rilasciare libero. Nel frattempo però una pattuglia composta della guardia scelta De Pietri e delle guardie Zanon e Box, passando in piazza Milano trovarono la mantellina gettata a terra e chieste spiegazioni ai passanti seppero l'avvenuto. Si misero allora subito alla ricerca del soldato e trovatolo in via Basilica lo fermarono, riconoscendo subito in lui un vigilato speciale, nonchè specialista in linea di borseggi: certo Petruccio Michele fu Amedeo da Genola (Cuneo), soldato nel 4.o battaglione territoriale. E' inutile dire che le guardie non credettero facilmente alla sua innocenza tanto più che lo trovarono in possesso di un *sfregio*, coltello di cui si servono i borsaiuoli per tagliare i panni al prossimo.

Scontro di tramvie

In via Lagrange si scontrarono due vetture tranviarie della linea Barriera Nizza piazza Castello, e per la violenza dell'urto riportarono lesioni diverse i seguenti passeggeri: Novara Riccardo, d'anni 18, meccanico, giudicato guaribile in 15 giorni; Pozzi Giovanni, d'anni 51, fattorino, giudicato guaribile in 12 giorni; Mario Lanza, d'anni 23 lesioni guaribili in 10 giorni; Armenti Giuseppe, d'anni 34, lesioni guaribili in 8 giorni, e Gelmi Angelo, tranviere, d'anni 23, lesioni guaribili in giorni 10. Tutti furono medicati dai dottori Volante e Cirio nelle sale di medicazione del San Giovanni.

Stato Civile di Torino

24 febbraio 1917.

NASCITE: 11, cioè maschi 7, femmine 4.

MATRIMONI: Lostombe Francesco con Conti Antonia — Sorio Oreste con Meretto Ines — Zaniantti Luigi con Boffa Armida — Avv. [illegible] Enrico con Cerrino Eugenia.

MORTI: Manni Onorato, d'anni 38, di Ghevio, operaio; Bracco Luigia, d'anni 26, di Torino, operaia, corso Tassoni, 40.
Giaccoai Caterina ved. Ferrero, d'anni 79, di Canale, casalinga.
Bussone Margherita, d'anni 12, di [illegible], scolara.
Cattaneo Francesco, d'anni 57, di Gorone, [illegible].
Ghirardo Andrea, d'anni 56, di Ormea, contadino.
Ferrari Margherita, d'anni 19, di Torino, sarta.
Bosco Giovanni Battista, d'anni [illegible], di [illegible], esercente, corso Moncalieri, 96.
Marzoni Attilio, d'anni 7, di Torino, scolaro, corso Piemonte, 11.
Leonardi Gervasio, d'anni 38, di Rocco, scalpellino.
Melis Giuseppe, d'anni 51, di Chivasso, calzolaio, via Vicenza, 28.
Giacchino comm. Benedetto, d'anni 75, di Torino, ispettore ferroviario, via Napione 9.
Mercalo Vittorio, d'anni 77, di Cambiano, industriale.
Perino Caterina, d'anni 11, di Front, scolara, via Valperga Caluso, 15.
Gamba Maria ved. Cerutti, d'anni 79, di Castelnuovo d'Asti, agiata, via Biella, [illegible].
Cornaglia Pietro, d'anni 62, di [illegible], agiato, via San Quintino, 36.
Viano Luigia ved. Ciarlotti, d'anni 73, di [illegible], casalinga, via Mazzini, 5.
Ossola Secondo, d'anni 22, di Carmagnola, soldato 7.o fanteria.
Alasia Caterina ved. Bellini, d'anni 79, di Sommariva Bosco, agiata, via Quartieri, 2.
Cerutti Francesco, d'anni 36, di Magnano, soldato 1.o artiglieria da montagna.
Sereno Luigia ved. Silvestro, d'anni 73, di Villafalletto, casalinga, via San Pancrazio, 14.
Bo Vittoria ved. Migliara, d'anni 77, di Susteno, agiata, via Galvani, 32.
Cunco Enrico, d'anni 71, di Omro, add. alle ferr.
Rovere Rosa n. Falco, d'anni 84, di Torino, casalinga.
Carlone Anna n. Gerlero, d'anni 63, di Torino, fant.
Rosano Donato, d'anni 75, di Val della Torre, manov.
Deruore Giovanni Battista, d'anni 73, di Demonte, operaio, via Torricelli, 81.
Giorda Giuseppe, d'anni 40, di San Fior d'Arma, cameriere.
Visconti Giuseppina ved. Caccia, d'anni [illegible], di Gattinara, casalinga.
Villaido Giovanni, d'anni 64, di Scalenghe, manovale.
Ricci Angelo, d'anni 78, di Reggio Emilia, operaio, via Mazzini, 36.
Più 4 minori d'anni sei.
Totale complessivo 33, di cui a domicilio 14, negli ospedali, istituti, ecc. 19, non residenti in questo Comune 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO:

Mattiello Giuseppe, meccanico, con Albino Anna, operaia — Calvetti avv. Mario, ispettore ferrovie, con Ferreri Amelia, agiata — Maggesi Vittore, agente di custodia, con Negri Ada, impiegata — Tros Cesare, ferroviere, con Calorio Luigia, sarta — Girard Antonio, commerciante, con Martinengo Elisa, agiata — Nicoletti Luigi, capitano R. Esercito, con Borgninosanti Matilde, agiata — Trentano Mario, guardia di finanza, con Ferrero Luigia, sarta — Alberto Francesco, con Amedei [illegible] — Pistor Carlo, disegnatore, con Re Luigia — Nob. dei conti Carletti di Sole Guido, tenente di vascello, con Cacherano di Bricherasio contessa Maria Clotilde — Serra Giacomo, marmista, con Troglia Jori Caterina, inserviente — Nemitti Nicola, calzolaio, con D'Alessandro Rosa — Tovano Alberto, sarto, con Bertano Carolina — Fornaca Giuseppe, macchinista ferroviario, con Di Maio Marcantonia — Brunetto Antonio, maresciallo dei Carabinieri, con Armando Margherita — Lorenzo Mario, calderaio, con Varetto Luigia — Graziano Edoardo, impiegato, con Berardi Lucia — Esposito Vincenzo, studente, con Cassini Maria — Miliotti Vittorio, cameriere, con Bersavecchio Teresa — Gritelio Cesare, muratore, con Nasmatino Palmira, sarta — Leoni Fortunato, artista, con Devich Angela, artista — Tarola Tommaso, cameriere, con Chabrier Eugenia, [illegible].

LOTTO PUBBLICO
Estrazione del 24 Febbraio 1917

TORINO	16	63	49	84	83
BARI	4	87	13	45	14
FIRENZE	37	47	39	71	53
MILANO	79	1	29	98	28
NAPOLI	87	83	62	88	30
PALERMO	39	14	88	33	8
ROMA	5	67	80	42	57
VENEZIA	[illegible]	20	4	19	71

Una funzione militare

Trofarello, 24, notte.

Il comandante della Divisione Militare ha passato oggi in rassegna un battaglione di bersaglieri, che bene equipaggiato e con elmetto, in sostituzione del cappello a piume, ha sfilato in perfetto ordine. Presenziavano il generale marchese Di Chanaz, comandante il primo centro di mobilitazione, il colonnello conte Vialardi, capo di Stato Maggiore, il colonnello Calvini e la popolazione. Schieratosi in quadrato il battaglione, il capitano medico cav. Mario Ostorero ha parlato ai soldati sui mezzi preventivi di difesa e cura contro i gas asfissianti. Il capitano dottor Ostorero chiuse la dissertazione ed utile conferenza con una invocazione al valore ed alla gloria dell'esercito. Il comandante della Divisione ha salutato i bersaglieri partenti con augurio di prossima vittoria.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Proprietà F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette «Città di Milano», diretta da D. Molaschi. — Ore 15 e ore 20,30: *La Duchessa del Bal Tabarin*, operetta in 3 atti, di L. Bard. — Ingresso L. 1.

TEATRO CARIGNANO. — Proprietà F.lli Chiarella. — Compagnia di Emma Gramatica. — Ore 15: *Fernanda*, commedia in 4 atti di V. Sardou. — Ore 20,30: *Odette*, di V. Sardou. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia del «Grand Guignol», diretta da Alfredo Sainati. — Ore 15: *Tremitisse*, *Vestiglie*, *Cenerentola*. — Ore 20,30: *Ritorno*, *Nordau*, *Coi Pubblico*. — Ingresso L. 1.

TEATRO SCRIBE. — Gestione Fratelli Chiarella. — Compagnia d'Operette Maurizio Ferigi. — Ore 15 e ore 20,30: *La Casta Susanna*, operetta in 3 atti, di Gilbert. — Ingresso L. 0,75.

TEATRO ROSSINI. — (Comp. Testa-Benelli). — Ore 15: *I fastidi d'un grand'om*, di Bersezio. — Ore 20,30: *Fiol'gnin'me e Turin*. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15 e ore 20,30: *Trieste*, *Turin*, *Trentin!* — Ingresso L. 0,40.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

«IRIS» - CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 e 24.

Cambi del 24 Febbraio 1917

Parigi. — Danaro: chèque 136,80; versam. 136,85. Lettera: chèque 136,90; versamento 136,95.
Londra. — Danaro: chèque 32,28; versam. 32,30. Lettera: chèque 32,32; versamento 32,34.
Svizzera. — Danaro: chèque 146,50; versam. 146,50. Lettera: chèque 147; versamento 147,05.
New York. — Danaro: chèque 7,44; versam. 7,44. Lettera: chèque 7,45; versamento 7,46.
ORO. — Danaro 136 - Lettera 136,50.

CAMBIO UFFICIALE

Roma. 24 febbraio - Cambio giornaliero pei [illegible] rapporto alle lire 100 in fermi non cartilaci — Lire 130,00 — Cambio settimanale Lire 130,00.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Comm., del 23 febbraio: Parigi 136,83 1/2 — Londra 32,31 — Svizzera 146,85 1/2 — New-York 7,45 1/2 — Buenos Aires 3,14 1/2 — Lire oro 136,27 1/2.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	23	24		23	24
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	—	—
3 0/0 perpetua	61 65	61 55	Banca Rio Plata	469 —	468 —
id. 3 0/0 ammort.	—	—	Metropolitain	—	—
id. 5 0/0 amm.	—	87 75	Suez	4440	4425
Prest. franc. 5 0/0	87 75	87 60	Thomson	480 —	484 —
Tunisino	420 —	420 50	Andalusas	431 50	431 50
R. Argentina 1888	86 —	—	Obblig. Lombarde	159 50	160 —
» » 1909	82 —	82 50	Ferr. Meridionali	—	—
Ottomano 4 0/0	63 —	63 —	Nord Espagna	420 —	424 —
Obbl. Bulgare 1907	297 —	290 —	Saragozza	423 —	424 —
E. Egiziano 4 0/0	92 80	92 50	Ferrovie Lombarde	104 75	105 —
E. Spagnuola est.	101 50	101 50	Rio Tinto	1750	1760
R. Ungherese 4 0/0	—	—	Caoutchouc	—	—
R. Italiana 3 1/2	—	—	Brasile 5 0/0	—	—
Portoghese	—	—	[illegible]	—	—
R. Russa 3 0/0	59 75	60 —	Ferrov. Ottomane	16 75	16 75
» » 5 0/0	83 75	83 75	Chartered	—	—
» » 4 1/2	73 50	73 10	De Beers	348 —	354 —
Banc. Serbo 4 0/0	—	—	Ferreyra	—	—
Rendita Turca	—	—	Goldfield	—	—
Banca di Francia	—	—	Goldfields	—	—
Banca di Parigi	1070	1080	Randfontein	—	71 —
Credito Fondiario	—	802 —	Rand-Mines	96 50	97 —
Credit Lyonnais	1150	1155	Cambio su Italia	96 —	96 50
Banca Ottomana	412 —	412 50	Cambio su Londra	[illegible]	[illegible]

LONDRA, 23 — Prestito Francese 79 3/4 — Nuovo Prestito 79 3/4 — Nuovi Consolidati 81 1/8 — [illegible] 78 3/4 — Rendita Giapponese [illegible] — Uruguay 31 1/2 [illegible] — Marconi 2 7/32 — Argento in verghe 37 3/4 — Banco Contanti [illegible].

AMSTERDAM, 23. — Cambio su Berlino 41,13 1/2.

MADRID, 23 — Cambio su Parigi 81,10.

La Famiglia ed i parenti del compianto

ALBERTO CIANA

commossi per la profonda attestazione di stima ed affetto resa al loro caro estinto, ringraziano tutti coloro che lo vollero ricordare con parole, con fiori e coll'intervenire ai funerali; nonchè le Autorità, Enti, Associazioni, e un grazie particolare all'affezionata clientela. 3000

Rapallo, 24 febbraio 1917.

Dopo breve malattia, munita dei conforti di nostra Santa Religione e consolata di una visita e benedizione di Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo, stamane, alle ore 3,30, rendeva serenamente la sua bell'anima a Dio la signora

CATTERINA ALASIA ved. BELLINI

Angosciati da profondo dolore ne danno partecipazione i figli Dott. Prof. GIULIO colla moglie ANNETTA MAZZUCCHELLI, e Dottor Avv. EMILIO colla moglie BIANCA ROSINA e bambina CATTERINA; i fratelli, le sorelle e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, domenica, alle ore 14,30, partendo da via Quartieri, N. 2.

Non si mandano avvisi personali. Si prega non inviare fiori. Si dispensa dalle visite.

Torino, 25 febbraio 1917. 3417

Stamane, alle ore 2,30, dopo breve malattia, cristianamente spirava

VITTORIA BO ved. MIGLIARA

Il figlio ADOLFO col bambino PIERINO; la figlia ANGELA col consorte EVASIO GARAVELLI e congiunti, col cuore straziato ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo in Ciazano, lunedì 26 corrente.

Torino, 24 febbraio 1917 (via Galvani, 32).

Non si mandano speciali partecipazioni.

[Pompe funebri Gentili]

Le famiglie VIGLIANI, VALLERO, ZABELLINA, commosse per le dimostrazioni d'affetto date alla compianta mamma

Emilia De-Stefanis ved. Vigliani

riconoscenti, ringraziano tutte le gentili persone che presero parte al loro dolore.

Torino, via Corte d'Appello, 4. [illegible]

Ieri, 24, alle ore 5, dopo penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti di N. S. Religione chiudeva la sua santa vita a soli 38 anni

LUCIA RONCO nata BERRUTO

Il marito GIUSEPPE, chimico-farmacista; coi figli GIGI, RITA e FLAVIA; la mamma; i fratelli e parenti tutti ne danno il triste annunzio implorando per la cara defunta una prece.

La sepoltura avrà luogo oggi, 25, in Cambiano, alle ore 17. (3411)

Non si mandano partecipazioni speciali.

Oggi, alle ore 13, dopo breve malattia, serenamente sopportata, spegnevasi

ENRICHETTA ROBECCHI ved. PAZZINI

Ne danno il triste annunzio i figli: Geom. ORESTE colla consorte IDA BOZZELLO; ELETTRA col marito ANNIBALE BOSIO, chimico-farmacista e bimbi; la sorella TERESA ed i nipoti BOGGIO e NOJELLI ed i parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Novara, ove avranno luogo i funebri, lunedì, alle ore 10, per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali.

La Ditta F. L. ANTONIAZZI partecipa con dolore la morte del suo vecchio ed ottimo impiegato

ATTILIO CHIESA
Segretario dello Stabilimento di Millefonti

avvenuta stamattina alle ore 9.

I funerali avranno luogo domenica, 25 corrente, alle ore 16,30, partendo dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo, 24.

Torino, 24 febbraio 1917. 3419

Torino, 1917 — Tip. FRASCATI & C.

ULTIME NOTIZIE

Il monito di Lloyd George ai consumatori inglesi

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 24, notte.

Così come si rispecchia nella stampa, l'opinione pubblica inglese approva il tono schietto e il contenuto severo del discorso con cui Lloyd George imponeva ieri alla nazione una decisa virata di bordo verso maggiori sacrifici. A questi tutti i giornali proclamano che il pubblico è pronto. Ciò che esso desidera son parole chiare, istruzioni specifiche, restrizioni categoriche. Lloyd George non ha esitato a fornirgliene una dose considerevole tutta in una volta. Ha fatto benissimo — dicono ad una voce «Times» e «Daily Chronicle», «Morning Post» e «Daily Telegraph». — Qualche voce, nel coro, aggiunge che i freni applicati adesso dovevano venire imposti molti mesi addietro. Di quel che non venne fatto allora esistono peraltro delle corresponsabilità coinvolgenti anche i governanti attuali e poi resta da udire l'altra campana sulle condizioni di quei giorni. Comunque, poco contano queste frecciate retrospettive. L'importante è che nel buon accoglimento delle nuove misure nel loro complesso la stampa è praticamente unanime.

Vero è che il capitolato di restrizioni lanciato dal Governo lascia ancora margine di respiro pei consumatori e pei commercianti, ma è pur vero che colpisce a destra e a sinistra come nessun provvedimento statale quasi avera ancora colpito. Per diversi generi bisognerà realmente stringerci la cintola; per vari altri bisognerà adattarci a un rialzo di prezzi, che forse diverrà generale. In particolar modo certi consumi di lusso non potranno più permettersi che i Rothschild e, nei riguardi della birra, quando avremo sete, dovremo pagarla forse sessanta centesimi al bicchiere, mentre avanti la guerra mezza pinta costava tre soldi! Ma l'acqua non manca. Pel momento però ha perfettamente ragione la stampa a dire che il pubblico accetta di buon animo la scossone. Di una forte scossa, pensa il «Times» vi era gran bisogno. Generalmente il pubblico si sentiva troppo ciecamente sicuro della sua dispensa e, secondo il giornale, la questione dei viveri era più oggetto di ciarle scherzevoli che di riflessione e di sforzi. Ora Lloyd George ha disperso varie illusioni dichiarando coraggiosamente che «le nostre scorte alimentari sono basse in modo allarmante, più scarse che mai siano mai state a memoria d'uomo», ed i giornali sperano che questo franco monito produrrà effetti allevatori.

Una cosa, di cui molti giornali non parlano «et pour cause», è la lamentela fatta da Lloyd George contro quei commentatori che, giorni sono, si abbandonarono a troppo ottimistiche interpretazioni del discorso di Carson sulla minaccia sottomarina, discorso intorno al quale non vi ho telegrafato una sola sillaba di commento. Gli accenni fatti da Lloyd George alle difficoltà che il problema presenta dimostrano allorno come vi sia poco da menarvi intorno dei saturnali di ottimismo irriflessivo. Non è mai giustificato il panico e neppure stavolta, ma l'alternativa posta da Lloyd George «misure energiche oppure disastro», non è evidentemente ingiustificata. La Quaresima, forse lunga, che si inizia, porta però seco anche misure confortanti nei riguardi dell'agricoltura inglese. I radicali ed i liberali quasi l'avevano sempre trattata da Cenerentola, con legittima indignazione dei conservatori. Nel 1915 Lord Milner, a nome di questi, aveva progettato un piano di rivendicazione rurale anche a favore dei contadini, nell'intento di aumentare i raccolti paesani. Ora questo piano è stato adottato dal Governo ed entra in vigore.

Della falcidia delle importazioni in rapporto colla economia degli alleati si occupa soltanto il *Daily Chronicle*, il quale scrive: «Alcune delle restrizioni infliggono perdite ai nostri alleati, ma si deve ricordare che l'intero progetto è stato reso in buona parte necessario dal loro stessi interessi, giacchè il trasporto del carbone provvisto per la Francia e l'Italia costituisce uno dei più pesanti gravami assuntisi dalla marina mercantile inglese». **M. P.**

Wilson e il Senato

(Servizio speciale della *Stampa*)

Londra, 24, notte.

Evidentemente il Senato americano continua a durlare nel manico, giacchè, secondo cablogrammi odierni, Wilson avrebbe deciso di affrontare in persona la (letteralmente) mala bestia, convocandola a tal uopo in seduta straordinaria pel 5 marzo. Ma potrebbe essere benissimo l'ennesima favola della situazione americo-tedesca. Frattanto il corrispondente washingtoniano del *Times* segnala «Cresce l'opinione che un altro passo verso uno stato di guerra tra Stati Uniti e Germania non potrà essere lungamente evitato. Si nota infatti che l'attitudine tedesca, dalla quale tutto dipende, sta facendosi più offensiva. Berlino accuserebbe ora l'America di fomentare la guerra». L'inquietudine pubblica sarebbe quindi assai viva nelle città americane e così i propugnatori come gli oppositori della guerra lanciano in aria molti razzi. Quanto all'Austria, una rottura, secondo i corrispondenti, sarebbe ora davvero alle viste. Sul viaggio del *Philadelphia* traverso l'Atlantico si apprende direttamente che il vapore non ha incontrato ombra di sottomarini. Esso avvistò un gran traffico marittimo nella zona di blocco partendo dall'Inghilterra, ma più oltre trovò l'oceano singolarmente deserto fino a New York. Il *Philadelphia* portava un centinaio di americani. **M. P.**

Sul viaggio del *Philadelphia* l'*Agenzia Stefani* riceve da Londra: «Si ha da New York: Il transatlantico *Philadelphia*, la prima nave che abbia attraversato l'Atlantico dal principio della campagna sottomarina intensificata, è qui giunto. Il transatlantico ha attraversato la zona pericolosa seguendo la rotta abituale senza scorgere sottomarini. Esso aveva a bordo 88 passeggeri di prima classe. Il *Philadelphia* trasportava l'equipaggio del piroscafo *Housatonic* rientrante in America».

La Camera e il Governo in Austria

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 23, notte.

Si discute sempre a Vienna della riapertura della Camera, che non si riapre mai. La direzione dell'Unione tedesca del lavoro chiese al Governo quale fosse il suo pensiero di fronte al quesito della convocazione della Camera. Clam Martinic rispose che il Governo ora, come prima, tiene fermo le dichiarazioni fatte assumendo il potere, nelle quali aveva chiaramente indicato le linee generali del problema parlamentare. Il Governo considererebbe un atto di slealtà mutare questo suo atteggiamento, senza almeno informarne in tempo i rappresentanti del Parlamento. Ad ogni modo, concluse, il Governo non può precisare ancora l'epoca della convocazione del Parlamento. Il presidente della Camera austriaca, dottor Sylvester, ha accettato l'invito fattogli dal Parlamento ottomano per una visita a Costantinopoli, che avverrà a Pasqua.

Vivaci discussioni al Reichstag, alla Camera prussiana e alla Dieta bavarese

(Servizio speciale della *Stampa*)

Zurigo, 24, notte.

Vi sono già note le dichiarazioni fatte al Reichstag dal segretario al tesoro sui nuovi crediti di guerra e la votazione, che ne è seguita. Ora vi comunico qualche maggior particolare sulle dichiarazioni di voto. Ledebour, dell'Unione del lavoro, disse di respingere i crediti di guerra perchè le offerte tedesche di pace erano state insufficienti. Parlò quindi contro le annessioni e accennò alla proclamazione del Regno polacco. «La Germania — disse, — avrebbe dovuto lasciare ai polacchi stessi la facoltà di organizzarsi nella forma di Stato che desideravano». Criticò la guerra dei sottomarini illimitata, anzi la disapprovò apertamente e disse che il Governo avrebbe dovuto ritirare quella decisione inumana. Trattò poi delle questioni di politica interna, propugnò la concessione della riforma elettorale per la Dieta prussiana, protestò contro la legge del maggiorasco, contro lo stato d'assedio e sovratutto contro il fatto che nell'assemblea legislativa tedesca non vi è libertà di parola. Durante il suo discorso la maggioranza sghignazzava e urlava. I rappresentanti dei partiti borghesi interrompevano incessantemente. Il progressista Payer protestò contro le affermazioni di Ledebour e dichiarò che esse non facevano impressione alcuna sul Reichstag tedesco ma che servivano solo a danneggiare l'Impero di fronte all'estero. Per parlare di politica interna, continuò, ci sarà tempo più tardi. Conviene subito rilevare, per altro, che la presentazione della legge del maggiorasco in quest'epoca è un grave errore del Governo prussiano. Hebert, socialista della maggioranza, a sua volta, sorse a parlare contro il compagno Ledebour, dichiarando che l'approvazione dei crediti di guerra non significa, da parte dei socialisti, voto di fiducia al Governo per la politica interna praticata durante la guerra. Quella votazione significa invece un dovere di fronte alla patria e di fronte ai soldati che combattono al fronte.

Alla Camera dei deputati prussiana si è poi ancora discusso del problema delle annessioni. Il deputato Rewoldt, conservatore indipendente, parlando degli scopi di guerra, incominciò col dichiarare che l'affermazione dei partiti socialisti che la situazione territoriale, dopo la guerra, debba essere eguale a quella dell'agosto 1914 è già stata dimostrata errata dal deputato Bell, del centro. Poichè i nostri avversari vogliono continuare la guerra economica, dopo la pace, noi possiamo fare a meno di ottenere il porto di Anversa. L'oratore dice che i socialisti non sono sinceri quando respingono le annessioni, ed aggiunge che se Anversa rimanesse all'Inghilterra, significherebbe lo strozzamento della Germania. Leinert, socialista, risponde all'oratore: Dice inesatto che il porto di Anversa sia necessario alla Germania. Ciò non è vero. Rileva che il Governo imperiale tedesco non si è mai dichiarato favorevole alla annessione del Belgio. Il nostro contegno in politica estera è fondato su ragioni positive. Noi resisteremo a tutti i costi contro il tentativo di voler respingere politicamente la Germania all'epoca precedente il 1870, ma se il signor Rewoldt opina che se si dovesse ritornare alle condizioni del 1914, ciò significherebbe la rovina della Germania, egli contraddice sè stesso, giacchè egli ha parlato pur ora dell'enorme sviluppo economico della Germania che precedette la guerra. Se noi, di fronte alla enorme prevalenza nemica, ci manteniamo intatti, ciò significa già una vittoria della Germania.

Se l'Inghilterra non raggiunge il suo scopo di sfacelo della Germania, l'Inghilterra ha perduto questa guerra. Il Governo tedesco nella sua Nota agli Stati neutrali dice giustamente che lo scopo di guerra tedesco, la difesa della patria, è stato raggiunto e la Germania si è dichiarata pronta a cooperare per il benessere del mondo. Ma, per raggiungere questo scopo, non bisogna che le piccole Nazioni civili siano violentate dalla egemonia della Germania. L'Europa, che vorrebbe il signor Rewoldt, è inconciliabile col diritto di equiparazione delle nazioni civili e la grande maggioranza del popolo tedesco è di questo parere. Alla fine della seduta alla Camera prussiana ci fu un incidente provocato dal deputato Strobel dell'Unione socialista del lavoro, perchè la discussione fu chiusa prima che egli potesse prendere la parola. Strobel sorse a protestare dicendo che la Camera aveva voluto impedire che vi fosse una voce ragionevole soffocando così i diritti della minoranza.

Alla Dieta bavarese infine, discutendosi il problema della alimentazione, il ministro Brettreich dichiarò fra l'altro: «I dati presentati dal Governo non confermano, pur troppo, l'ottimismo dimostrato fin da principio circa il prossimo raccolto. Ma se si procede tutti uniti, produttori e consumatori, mediante il maggior risparmio possibile, si potrà resistere e non ci sarà da temere alcuna pace causata dalla fame. Noi potremo volgere lo sguardo con tranquillità alla ultima e grave lotta armata e non avere alcun motivo di pessimismo debilitante. Ma non bisogna neppure farsi delle illusioni. Le difficoltà attuali continueranno. E' chiaro che l'umore del popolo è diventato serio e persino amaro. Ma noi dobbiamo tenere innanzi tutto fermi gli occhi sul pensiero che si tratta di tutta la vita dell'Impero tedesco. Se fallisse l'opera dell'approvvigionamento, le sorti nostre sarebbero decise. Perciò dobbiamo raccogliere tutte le nostre grandi forze e lavorare concordemente per raggiungere il nostro scopo».

Una conferenza di Romanones con gli ambasciatori dell'Intesa

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, notte.

L'*Agenzia Radio* riceve da Madrid che Romanones, presidente del Consiglio, ha conferito lersera a lungo con gli ambasciatori d'Italia, d'Inghilterra e di Francia. **D. R.**

Intorno alla iniziativa del ministro svizzero a Washington

Lugano, 24, notte.

Si discute ancora nella stampa svizzera l'atteggiamento del signor Ritter il ministro della Svizzera a Washington. La *Neue Zurcher Zeitung* scrive: «Il diplomatico svizzero per eccessiva cortesia, provocò fatti spiacevoli. I passi da lui fatti non possono essere ascritti al suo attivo diplomatico, anzi vanno nel suo passivo tanto più che gli avvenimenti svoltisi sono stati posti qua e là sotto luce tendenziosa». La *Zurcher Post* così giustifica Ritter: «Riteniamo che una serie di importanti interessi svizzeri ci abbiano fatto e ci facciano desiderare che non si venga alla guerra fra l'America e la Germania».

Czernin a colloquio col Re di Baviera

Zurigo,

Si ha da Monaco di Baviera che il ministro degli esteri austriaco Czernin, che si trova colà per la visita di presentazione, fu ricevuto dal Re, che ebbe con lui un lungo colloquio confidenziale.

Una dimostrazione ad Aquisgrana

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, notte.

Una dimostrazione tumultuosa, secondo telegrammi da Amsterdam, sarebbe avvenuta il 20 febbraio ad Aquisgrana. I dimostranti erano in maggioranza donne e fanciulli. **D. R.**

Un comunicato ufficiale sul affondamento delle navi olandesi

L'Aja, 24, notte.

Un comunicato ufficiale dice: «Dopo il proclama tedesco annunciante la guerra sottomarina senza restrizione, non soltanto il Governo olandese protestò, ma chiese al Governo tedesco di prendere le misure per impedire che tutte le navi mercantili olandesi, attualmente in viaggio da e per i porti olandesi, fossero affondate in seguito alle nuove misure della Germania. Il Governo tedesco si dichiarò pronto ad accogliere questa domanda, quantunque gli fosse impossibile garantire la sicurezza assoluta. Le navi mercantili olandesi Jacatra, Mengalo, Bandeng, Noorderdijk, Zaandijk, Eemland, Gaasterland decisero di approfittare dell'occasione di lasciare il porto, loro offerta dalla Germania, e, secondo i dispacci del ministro olandese a Londra, queste navi lasciarono insieme il porto il 22 febbraio. Alle ore 5 pomeridiane tutte le navi furono silurate da un sottomarino, che nemmeno esaminò le carte di bordo. Secondo gli ultimi dispacci, duecento uomini degli equipaggi olandesi furono sbarcati. Si ritiene che anche il resto sia salvato». (Ag. Stefani).

L'arresto in Francia di un agente tedesco che avvicinava l'ambasciatore Gerard

(Servizio speciale della *Stampa*)

Parigi, 24, notte.

Solo oggi è permesso parlarvi dell'arresto avvenuto a Pontarlier, al momento dell'arrivo dell'ambasciatore degli Stati Uniti, Gerard, di un pseudo-americano, certo Pflug, viaggiante con l'ambasciatore. La polizia francese, edotta sulla natura del personaggio, impiegato da tempo all'Ambasciata americana di Berlino, aveva ricevuto l'ordine di arrestarlo al suo arrivo alla frontiera. La cosa non fu semplice. Il Pflug che era riuscito a cattivarsi l'amicizia dei personaggi dell'Ambasciata e la fiducia dello stesso ambasciatore, si ribellò al funzionari e ottenne l'intervento di Gerard, che però non esitò ad abbandonarlo alla sua sorte quando il capo della polizia francese gli ebbe comunicati i documenti provanti che il Pflug era agli stipendi della Wilhelmstrasse. Egli si era segnalato particolarmente in missioni di fiducia compiute al principio della guerra a Londra e a Pietrogrado. **D. R.**

Incrociatore tedesco inseguito da navi alleate

New York, 24.

Navi da guerra inglesi e parecchie francesi e giapponesi sarebbero partite allo inseguimento dell'incrociatore ausiliario tedesco «Puyme».

La Germania ed i neutri

Considerazioni francesi

Parigi, 24, notte.

Nel «Figaro» Hanotaux scrive: «La questione dei neutri assume un carattere sempre più acuto. Il logico risultato della dottrina della Germania era di intimare a tutte le potenze, soprattutto alle più deboli, di fare i suoi interessi e di coadiuvarla nella sua impresa di dominio universale. La violazione del Belgio fu il primo passo. I neutri hanno finora esagerato in prudenza e in precauzione e non ignorano la violazione delle regole di diritto internazionale. Agendo in tale modo essi hanno rinunciato tacitamente alle garanzie delle convenzioni che avevano firmato. La guerra sottomarina li tratta quindi come belligeranti. I neutri che vivevano della guerra, moriranno per la guerra. La Germania sperava che essi avrebbero reclamato la fine della guerra a suo vantaggio. La manovra tedesca è fallita grazie a Wilson. Un nuovo piano di campagna si sta rivelando. La Germania cerca di trascinare a compromettere la Spagna. E' permesso di affermare che la risposta della Spagna sarà conforme all'onore e sarà decisiva per la Germania.

«La Germania ha applicato un ricatto nella fornitura di carbone alla Svizzera ed all'Olanda, un ricatto per quanto riguarda l'alimentazione della Norvegia, della Svezia, della Danimarca. I neutri sono dunque obbligati a consultare la loro coscienza e decidere della sorte delle generazioni presenti e future. I popoli che obbediranno all'intimazione tedesca saranno dominati, conquistati per sempre. Essi avranno scelto e voluto la loro catena e non la infrangeranno mai. La Germania ricade nell'errore commesso così spesso: essa crede il mondo cattivo quanto se stessa. Ma si inganna. Il più glorioso dei neutri, il re Alberto del Belgio ha risposto per il suo paese, e per tutti i neutrali quando lanciò alla Germania la sfida sanguinosa che l'ha vinta dinanzi alla storia e dinanzi al mondo. Faremo il nostro dovere fino alla fine».

Herbette nell'*Echo de Paris* scrive: «I tedeschi raddoppiano di attività in Spagna. Il segretario ed il sottosegretario di Stato firmano numerose interviste a Madrid ed a Barcellona, mentre l'ambasciatore continua una campagna personale contro Romanones, presidente del Consiglio dei ministri, scelto dal Re. Se i tedeschi si interessano alla Spagna è per ragioni che non hanno niente di spagnuolo. Il conte Bernstorff ritorna in Europa con le sue illusioni infrante. Si trattava per i tedeschi di sfruttare l'America latina e lanciare gli Stati Uniti al Giappone. L'attitudine di Wilson ha fatto crollare il programma. I tedeschi si volgono allora verso l'Africa. Essi desiderano di possedere un impero africano ed hanno quindi bisogno del dominio del Mediterraneo. Ora, credendosi chiamati a conquistare il Mediterraneo, i tedeschi considerano la Spagna come una base militare, in attesa di trattarla come un territorio coloniale. Il principe di Ratibor si comporterebbe volentieri a Madrid come il principe di Reuss si comportava a Teheran, ma non ricorda che in Spagna ora la più grande potenza all'epoca in cui il Brandeburgo viveva oscuramente, non sospetta il brillante e fecondo compito che possono riservare alla Spagna di domani gli incomparabili vantaggi geografici, la fiera indipendenza del suo popolo e la ferma saggezza del suo Sovrano».

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole dell'Argentina

Buenos Aires, 24.

L'insegnamento dell'italiano nelle scuole della Repubblica Argentina (u ristabilito. *Stefani*).

Gli effettivi dell'esercito inglese

Londra, 24, notte.

Il bilancio della guerra pubblicato oggi stabilisce l'effettivo totale dell'esercito in 5 milioni di uomini, escluse le truppe delle Indie.

Pel risparmio in Russia

Pietrogrado, 24, notte.

Secondo informazioni telegrafiche, i depositi di tutte le casse di risparmio dello Stato hanno presentato nel gennaio un aumento di 116.913.000 rubli. Secondo informazioni dalla Polonia, in tutto il paese nonchè nelle regioni prossime della Germania, il corso del rublo presenta un brusco rialzo essendo accettato dalla popolazione in ragione di 2.30 marchi. Le autorità tedesche prendono misure energiche tendenti ad impedire un ulteriore rialzo del corso del rublo.

Sui campi di battaglia

Il comunicato tedesco

Basilea, 24, notte.

Un comunicato ufficiale tedesco dice: Fronte occidentale: Nella curva di Wytschaete combattimenti di artiglieria più violenti. Sul fronte dell'Artois vari distaccamenti in ricognizione inglesi furono respinti. Nella regione della Somme gli inglesi occuparono alcune parti di alcune posizioni abbandonate e piene di fango. In Champagne i francesi attaccarono la sera e la notte le linee prese da noi a 15 e sud di Ripont. Gli attacchi non riuscirono. Sulla riva occidentale della Mosa un distaccamento nemico penetrò a nord-ovest di Avocourt in una nostra trincea avanzata: con contrattacco immediato la trincea fu sgombrata dal nemico. — Fronte orientale: Freddo intenso e nessun avvenimento particolare. — Fronte macedone: Rispondemmo, bombardando battelli e posizioni inglesi, al fuoco diretto dal mare contro le località a est dello Struma.

Le vedute dei giornali svizzeri sulla situazione militare

(Servizio speciale della *Stampa*)

Lugano, 24, notte.

In attesa di grandi battaglie e di grandi avvenimenti vale la spesa di segnalare qualche commento di giornali svizzeri sulla situazione generale. Maurizio Muret nella *Gazzette de Lausanne* elogia lo spettacolo di serietà, senza fanfaronate, dato dalla stampa francese e continua: «Oramai l'esaurimento è scaduto; ha fatto il suo tempo; le speranze sentimentali non sono più di moda. In Francia come in Inghilterra si conoscono oramai la forza dell'esercito tedesco e le riserve di cui dispone, la sua risolutezza non ancora spezzata. La Germania non è ancora battuta perchè, come scriveva il prof. Masaryk nella *Nation Tchèque*, non è una frase da fanfarone affermare che la Germania armerebbe cani e gatti. Ma essa si indebolisce più rapidamente e potrebbe essere costretta ad aderire ad un trattato di pace come non si sarebbe immaginato nell'agosto 1914. Occorre però che gli Alleati siano risoluti per raggiungere i loro scopi». Il colonnello Feyler, nella *Gazette de Genève* ritiene inevitabile una grande offensiva ad occidente, ma rimane nella convinzione che qualunque sforzo facciano i tedeschi il fronte occidentale non si piegherà sotto i colpi degli assalitori.

Convegni socialisti a Roma

Roma, 24, notte.

Si sono riuniti in Roma i socialisti romani dissidenti usciti o espulsi dalla sezione ufficiale per il loro atteggiamento favorevole all'intervento italiano. Giova premettere che questi socialisti dissidenti costituirono fin dal settembre 1915 un gruppo autonomo, che promosse la Federazione nazionale dei Circoli dissidenti sorti nelle principali città d'Italia. Dopo lunga discussione, si deliberò inoltre: 1.o di invitare la Federazione dei Circoli dissidenti a indire un convegno nazionale a Roma prima della Riunione del Congresso di Parigi; 2.o di dare incarico ad una Commissione di tracciare la linea direttiva del nuovo partito socialista. Della Commissione fanno parte i signori Lerda, Marcellini, Paloni, Bonitaldi, Beretti; 3.o di stabilire che la sede del Segretariato politico della Federazione del partito venga trasferita a Roma.

Oggi ha avuto luogo in Roma il convegno della stampa settimanale socialista. Erano rappresentati 43 su 58 giornali socialisti. Il Congresso fu presieduto da Zirardini. Fu unanimemente approvato il seguente ordine del giorno: «Il Congresso della stampa settimanale socialista, mentre riconosce l'utilità dei periodici settimanali e la necessità di lasciare ai medesimi la più ampia libertà di giudizio sui diversi avvenimenti della vita economica e politica del partito e della organizzazione proletaria, ritenendo in tal guisa a dare un'idea completa del pensiero e del movimento proletario, ritiene indispensabile offrire ai settimanali socialisti una cronaca esatta dell'opera svolta nei paesi dell'Italia e dell'estero dal partito e dalle maggiori organizzazioni di mestiere, perchè la medesima, convenientemente illustrata, serva alla maggiore e più integrale coltura dei compagni, e fa appello alla Direzione del partito e dell'*Avanti!* perchè provvedano sollecitamente, con mezzi pronti, ed eventualmente con il contributo dei giornali settimanali, alla costituzione di un ufficio apposito per la redazione e divulgazione delle accennate informazioni; riconoscendo poi la utilità di non disperdere le energie economiche ed intellettuali del partito, fa voti perchè la Direzione del partito sia investita della facoltà di giudicare la opportunità e le particolari condizioni economiche e politiche che possano giustificare la pubblicazione di nuovi periodici; delibera poi di provvedere negli annuali convegni della stampa ad una Commissione di tre membri con l'incarico di sovraintendere al nuovo ufficio e alla migliore coordinazione della stampa stessa».

Successivamente fu votato il seguente altro ordine del giorno: «Il convegno fa voti perchè i compagni professionisti di giornalismo costituiscano una propria Associazione la quale aderisca, come organismo a parte, alla Federazione nazionale dei giornalisti onde compiervi esclusivamente opera di controllo e di critica».

Il convegno si chiuse con il saluto ai compagni socialisti sotto le armi. Fu nominata per la stampa socialista una Commissione composta di Ornero, Franceschi, Gobbi, Lanza, Gaia e Ferrari.

Le richieste degli operai ferrovieri

Roma, 24, notte.

Oggi il ministro dei trasporti, on. Arlotta, ha ricevuto il Comitato centrale degli operai ferrovieri che avevano compilato un memoriale nel quale sono esposte le richieste della categoria stessa. La rappresentanza del Comitato stesso, accompagnata dall'on. Marchesano, ha consegnato al ministro il memoriale i di cui punti principali sono stati illustrati dall'on. Marchesano. Durante la conversazione i componenti la rappresentanza degli operai ferrovieri hanno completato l'illustrazione facendo rilevare particolarmente la deficienza e le anormali disposizioni in cui è caduta la Commissione reale, massime nella parte finanziaria fra gli agenti che sono in servizio da dieci anni e più e quelli che verranno assunti secondo le norme dettate dal nuovo regolamento, nonchè il caso assurdo in cui vengono a trovarsi i detti operai rispetto alle altre categorie del personale, perchè il massimo di paga segnato non è raggiungibile se non mercè problematici aumenti di paga ad a scelta, e ciò dopo ottenuto un cambio determinato tipo di paga che è ben lontano dal massimo cui si potrebbe giustamente arrivare. Il ministro ha assicurato che avrebbe esaminato con cura e benevolmente il memoriale.

Una conferenza dell'on. Cavasola

Bologna, 24, notte.

L'on. Cavasola ha tenuto al salone dell'Istituto commerciale, gremitissimo, una conferenza sul tema: «Gli agricoltori nell'ora presente ed il Prestito nazionale». Sono intervenute le principali Autorità cittadine e numerosissime notabilità agricole. L'oratore, acclamatissimo, ha auspicato la vittoria finale esaltando l'eroico valore dei nostri soldati e mandando un commosso saluto alle donne italiane.

Interrogazioni di deputati

Roma, 24, notte.

L'on. Vigna ha rivolto ai Ministri di Agricoltura e della Guerra un'interrogazione per sapere «se non ritengano i provvedimenti per i lavori agricoli assolutamente insufficienti ad assicurare la coltivazione delle aziende a piccola proprietà, e dovessero integrarli concedendo ad ognuna di esse un proprio famigliare nelle condizioni stabilite».

Profili dei nuovi senatori

Roma, 24, notte.

La piccola infornata di nuovi senatori potrebbe essere definita una infornata di guerra. Infatti le undici nomine avvenute sono tutte direttamente o indirettamente in relazione con la guerra. Una lista più ampia di nuovi senatori sarà pubblicata fra non molto. Essa uscirà dagli stretti confini della nomina di guerra; comprenderà cioè uomini politici, illustrazioni della scienza e dell'arte e fra essi probabilmente il nome di Attilio Hortis. La lista oggi pubblicata trova tuttavia l'onesta accoglienza che merita. Il Governo ha voluto nel periodo attuale, considerato generalmente come il periodo finale del conflitto europeo, dare ad un numero ristretto di personaggi il riconoscimento ufficiale dei servizi resi durante la guerra.

La lista si apre con un nome caro al amato, quello del generale Ameglio. Sebbene lontano dal teatro di guerra, il governatore della Libia ha reso tali servizi al suo paese, particolarmente nel periodo iniziale del conflitto europeo, da giustificare pienamente l'altissima distinzione che il Governo gli conferisce. Il pubblico si chiederà anzi perchè non fosse stato prima d'ora dato l'ingresso in Senato all'eroe di Psytos e della battaglia delle Due Palme. L'esercito è rappresentato nella lista da altri nomi: quelli dei generali Dall'Olio, Nicolis Di Robilant e Bonazzi. Nel mondo politico si dice che la nomina del generale Dall'Olio a senatore costituisce un succedaneo alla sua invocata nomina a ministro delle munizioni. Non è spenta l'eco della campagna condotta per l'elevazione a ministro dell'attuale sottosegretario alle armi e munizioni. La campagna doveva essere anche ripresa in coincidenza con la riapertura della Camera. Ciò forse non avverrà, anche per evitare le complicazioni che rispetto alla compagine ministeriale potrebbe dar luogo l'insistenza per l'aggiunta di un nuovo ministro ai molti, forse troppi, ministri già esistenti. Comunque, nelle sfere autorizzate si dichiara che la nomina del generale Dall'Olio a senatore costituisce puramente e semplicemente un attestato del Re e del Governo per l'opera alacre e intelligente del capo del servizio del munizionamento. Il generale Dall'Olio merita anche per le sue qualità personali l'onore che gli viene decretato.

Il tenente generale Nicolis di Robilant, uno dei più geniali nostri condottieri di guerra, è il solo comandante d'Armata compreso nella lista dei nuovi senatori. Questa specialissima condizione creata al valoroso generale piemontese dimostra la parte importantissima da lui avuta nella nostra azione di guerra. L'opera prestata dal generale Di Robilant non è ben conosciuta dal pubblico italiano; lo sarà un giorno e da essa apparirà, come già appare dalla nomina odierna, quale prezioso collaboratore del generale Cadorna sia stato il generale Di Robilant, figura di soldato moderno e abile e di ardito stratega al quale altre e forse maggiori prove saranno fra breve riservate. Il Corpo di Stato Maggiore, dal quale il generale Di Robilant è uscito, considera con orgoglio il nuovo senatore come uno dei suoi migliori campioni.

La nomina del generale Bonazzi è spiegata dalle sue stesse funzioni. Data la importanza che l'opera del Genio militare assume nella guerra moderna, si comprende quale compito sia toccato nella nostra guerra all'ispettore generale del Genio, cioè al tenente generale Bonazzi. Si dice anzi nelle sfere militari che la distinzione toccata a questo apprezzatissimo generale corrisponda ad un voto manifestato dal Comando Supremo dell'esercito.

La Marina è anch'essa degnamente rappresentata dai nomi degli ammiragli Thaon di Revel e Presbitero. La nomina a senatore di Thaon è la logica conseguenza della sua recentissima assegnazione a duce, forse, nella più alta carica della Marina, quale duce di comandante delle forze navali riunite e di Capo di Stato Maggiore della Marina. Egualmente dettata dalla consuetudine è la elevazione a senatore dell'ammiraglio Presbitero, il quale, come ammiraglio più anziano, fu negli scorsi giorni destinato a succedere all'ammiraglio Leonardi Cattolica come presidente del Consiglio superiore della Marina. L'ammiraglio Presbitero ha belle pagine di marina nella sua carriera ed avrà una speciale competenza per trattare nella assemblea vitalizia problemi navali.

Venezia, la città più duramente provata dalla guerra, vede entrare insieme nel Senato il sindaco e uno degli assessori, cioè il conte Grimani e il tenente generale a riposo Emilio Castelli. Il conte Grimani — grande nome, gran cuore, — era anche il candidato obbligato di ogni lista di candidature senatoriali. Il nobilissimo concorso dato dal primo magistrato di Venezia nelle prove di sacrificio offerte dalla sua città ha finalmente rotto ogni indugio del Governo. Venezia sarà lieta di questa nomina, al pari di quella del generale Castelli, vecchio purissimo patriota, reduce dalle Campagne del Risorgimento e che presiede ora il Comitato di assistenza civile della sua città.

Completano la lista tre nomi che sono il riconoscimento di servizi resi nel campo civile al paese nel periodo della guerra: sono i tre nomi dell'ex-direttore generale delle ferrovie comm. Riccardo Bianchi, del conte della Somaglia e del barone Mayor des Planches. Riccardo Bianchi è oggi commissario generale per i carboni. Il Governo aveva in precedenza avuto in mano felice valendosi dell'opera del meraviglioso organizzatore piemontese per la fornitura dei metalli allo Stato. Quando l'onorevole Bonelli offerse al comm. Bianchi un compito più vasto, l'approvvigionamento dei carboni, l'ex-direttore generale delle ferrovie dichiarò di rinunziare a qualunque emolumento: chiedeva solo di essere utile al suo paese, non escludeva le difficoltà del posto assegnatogli ed invocava dal Governo libertà di azione. Da quel giorno Riccardo Bianchi ha creato un piccolo Ministero all'inglese, ha riunito intorno a sè pochi uomini di fiducia e lavora indefessamente facendo del Commissariato dei carboni un ente autonomo, nel quale il formalismo burocratico è ridotto alla minima possibile espressione. La nomina odierna, a parte i servizi che oggi rende il comm. Bianchi, è anche dovuta alla ricompensa di una lunga carriera professionale. Il comm. Bianchi è infatti uno dei nostri più eminenti ingegneri ferroviari. Egli dirigeva le ferrovie allorchè quando il Governo lo chiamò a compiere il difficile esperimento dell'esercizio ferroviario di Stato.

Il conte della Somaglia è il presidente della Croce Rossa Italiana. La indicazione delle sue funzioni alle quali attende dallo scoppio della guerra con instancabile spirito di sacrificio dimostra le ragioni della nomina e esonera dire della nomina d'ufficio di questo attivissimo gentiluomo a senatore del Regno.

Il barone Mayor des Planches era anche egli come il conte Grimani e forse senza saperlo, il candidato delle liste senatoriali. Diplomatico di buon nome, l'ex ambasciatore d'Italia a Washington, entra oggi nel Senato per i servizi resi come commissario per il Governo in Inghilterra per i rifornimenti ed i trasporti. La nomina dell'antico segretario di Crispi, poichè come tale il Mayor cominciò la sua carriera, completa degnamente questa lista di nomi felicemente scelti — e mancante, fortunatamente, in omaggio alla guerra del solito carnevale, insaparabile in generale da ogni infornata di senatori. **R.**

Le vicende degli scioperi nel Biellese

Novara, 24, notte.

In seguito a malcontenti fra gli operai di numerosi stabilimenti, nel Biellese nacquero repentini ed improvvisi scioperi, che lasciarono certo dolorose conseguenze. Così a Serdevalo si son messi in sciopero gli attaccafili notturni dipendenti dalla ditta Vercellone, i quali domandavano un aumento di paga e avendolo ottenuto parzialmente, hanno ripreso tosto il lavoro. Ad Andorno proclamarono lo sciopero le tessitrici della ditta Bertotto, le quali invocano un aumento di salario, che venne loro negato. A Pralrivero lo sciopero degli operai della ditta Barberis Canonico continua, e vane sono riuscite sinora le trattative per comporre la vertenza. In quel di Ponzone si proclamò lo sciopero parziale presso la ditta Anselmo Olivetti, in via di accomodamento, ed a Cossato scioperano gli operai delle ditte Mancini, Cancino, Loro, Tignano e Cossila, tutti scioperi avvenuti per cause di domande d'aumento dei salari.

Nuove disposizioni sulla molitura e sulla panificazione

Roma, 24, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Il decreto ministeriale 11 marzo 1916 è modificato come agli articoli seguenti:

Art. 2. — E' vietato ai molini di produrre dal frumento farina che all'abburattamento dia una resa minore del 90 per cento cioè farina da un frumento normale, cioè del peso di 77 chilogrammi per ettolitro e non contenga più del 2 per cento di impurità.

Art. 3. — Oltre la crusca è vietato miscelare alla farina destinata alla panificazione altri elementi. Le suddette disposizioni si applicano anche alla molitura per conto di privati.

Art. 4. — E' vietato produrre, vendere, mettere per vendere o somministrare per consumo ai propri dipendenti pane confezionato colla farina di frumento abburattata con resa minore di quella stabilita dall'articolo precedente. Le stesse disposizioni si applicano ai prodotti della pasticceria di qualsiasi genere.

Art. 5. — Alla farina del tipo prescritto dall'art. 2 potrà mescolarsi farina di riso e di granoturco ovvero farina di quegli altri cereali la cui miscela sarà autorizzata dal commissario generale per i consumi alimentari.

Art. 6. — E' vietato di tenere, vendere, consegnare farina e semola di qualsiasi genere se non in sacchi piombati.

Art. 7. — I fornai non potranno preparare o cuocere per conto di privati pane confezionato con farina di frumento abburattata con resa minore del 90 per cento.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Il decreto ministeriale 14 dicembre è modificato come agli articoli seguenti.

Art. 2. — I panifici che al 16 dicembre 1916 lavoravano durante il periodo dalle 4 alle 21 con una doppia squadra di operai potranno, se sia ancora ritenuto necessario l'uso della doppia squadra, essere autorizzati a lavorare dalle 3 alle 21 e sempre che sia possibile la completa separazione dei locali di vendita da quelli di lavorazione, purchè ne facciano richiesta a norma dei successivi articoli.

Art. 3. — Potrà essere pure concesso ai panifici di lavorare per la produzione del pane in ore diverse da quelle stabilite dall'art. 1 del decreto luogotenenziale 18 febbraio 1917, quando ciò sia ritenuto indispensabile, per corrispondere alle esigenze dell'amministrazione militare o per altre imprescindibili ragioni di pubblica necessità.

Seguono disposizioni minori.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Il pane deve essere preparato in forma di pagnotta liscia (senza taglio) del peso non inferiore a 700 grammi.

Art. 2. — Le disposizioni del precedente articolo e le altre vigenti in materia di panificazione e di abburattamento delle farine si applicano anche ai privati che producono il pane nella loro casa.

Art. 3. — Il pane non può essere posto in vendita e somministrato se non nel giorno successivo a quello della cottura e non può essere sottoposto a procedimenti speciali di conservazione tendenti a mantenerlo fresco.

Seguono le disposizioni già note.

La morte di Carlo Altobelli

Napoli, 24, notte.

Questa sera, dopo lunga e penosa malattia, alle ore 21.20, è spirato l'on. Carlo Altobelli. Egli era già da vari giorni in condizioni tali per cui era perduta ogni speranza. Fino da stamane egli aveva perduto la conoscenza. Intorno al capezzale erano i famigliari profondamente addolorati. Appena si sparse la notizia della morte alla casa dell'on. Altobelli sono accorsi numerosi amici e conoscenti.

Un legato alla Scuola di polizia scientifica di un valoroso caduto

Roma, 24, notte.

Pico Cavalieri, capitano pilota aviatore, caduto lo scorso mese nell'adempimento del suo dovere volontariamente impostosi alla patria, che fu distinto e studioso tecnico della Polizia scientifica, nel qual campo fece pregiate pubblicazioni, dimostrando il suo entusiasmo per tutto ciò che doveva tornare a vantaggio del suo paese nella profilassi e nella terapia del delitto, volle legare in dono alla scuola di Polizia scientifica di Roma il prezioso materiale da lui raccolto nella sua Ferrara.

Le concessioni pei lavori agricoli

Alessandria, 24, notte.

Per le concessioni di mano d'opera militare per i lavori agricoli nelle nostre campagne, che è una delle prime provincie d'Italia per importanza e reddito, si è radunata in Prefettura la Commissione provinciale d'agricoltura, la quale ha nominato la sotto-Commissione formata dal cav. Silva, per il prefetto, dal dottor Agostino Volante, direttore della Cattedra ambulante di agricoltura, dall'avv. [illegible], rappresentante i proprietari delle aziende agricole, e dal tenente ing. [illegible], rappresentante l'autorità militare. La Commissione riceverà a pochi giorni le domande che saranno presentate e disporrà in proposito secondo le precise disposizioni del comma dell'apposito decreto luogotenenziale.

Comizio di tramvieri

Alessandria, 24, notte.

In assemblea generale si sono riuniti i tramvieri della Società belga, filiale di Alessandria, per udire la relazione della Commissione nominata pro aumenti. I convenuti, pur riconoscendo che le dieci lire mensili concesse dalla Società, con retroattività dal 1.o febbraio 1917, non siano sufficienti a lenire l'aumentato costo della vita, tenuto conto del momento critico che si attraversa, e le difficoltà da parte della Direzione generale nel fare maggiori concessioni al personale dipendente, ritengono che i suindicati aumenti rappresentano una splendida vittoria ottenuta per forza di organizzazione e ringraziano all'opera svolta dalla Commissione e dal Segretariato nazionale del Sindacato, facendo voti che i tramvieri tutti conseguano compatta l'organizzazione.

Suicidio in un ospizio

Casale Monf., 24, notte.

Nel 1914 veniva ricoverato in Camagna Monferrato, nell'istituto Regina Paola, tal Frecchia Pietro fu Dalmazzo, d'anni 54, nativo di Quargnento, colpito da paralisi agli arti inferiori. Il disgraziato tenne sempre ottima condotta fino a poco tempo fa. Ultimamente egli si era innamorato di una infelice anch'essa ricoverata nello stesso istituto. Scoperti dal direttore la donna venne fatta allontanare dall'istituto. Il Frecchia saputo del provvedimento, temendo che anche a lui potesse toccare la stessa sorte, meditò di por fine ai suoi giorni. Eludendo la vigilanza del personale di sorveglianza nelle prime ore del pomeriggio si avvicinava ad una vasca di cemento nel cortile dell'istituto e, dopo di essersi bendati gli occhi con un fazzoletto, si tuffava a capo fitto nell'acqua della vasca dalla quale veniva più tardi estratto cadavere.

ULTIME DI CRONACA

Operaio sfregiato gravemente nelle officine di Savigliano

Questa notte è stato trasportato all'Ospedale di San Giovanni certo Buffa Carlo, di anni 19, abitante in corso Vercelli, 28, saldatore, il quale aveva due estese ferite da taglio, sulla faccia. Dall'orecchio i due squarci arrivavano alla bocca. Il disgraziato era stato conciato in qual modo da un compagno di lavoro, mentre si trovava nelle Officine di Savigliano, certo Scaglione Pietro, di anni 19. Fra i due sorse per motivi di lavoro un breve litigio. Lo Scaglione passò presto dalle parole ai fatti ed estratta un'arma, che si suppone un rasoio, inferse all'avversario i due terribili colpi. I medici di guardia Abelarage e Cirio prestarono al ferito le cure del caso, praticando su due tagli oltre 30 punti di sutura. Fu dichiarato guaribile in 15 giorni. Il feritore venne subito arrestato dai carabinieri di servizio allo stabilimento.

Infortunio tranviario.

Bobbio Anella, d'anni 36, abitante in corso Vercelli 181, nell'atto di salire su una vettura tranviaria cadde al suolo e riportò delle [illegible] lesioni giudicate guaribili in [illegible] giorni.

Pozzo Giovanni, gerente.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2

ABBISOGNO sedie, tavoli, panche [illegible] per caffè, giardini. — Scrivere cassetta 10 A. Unione Pubblicità, Torino.

ACCIAIO [illegible] qualunque quantitativo vendo. — Scrivere cassetta 76 Z. Unione Pubblicità, Torino.

A CANTREA Virtus, [illegible] Effetto immediato. Lire 10.00 anticipate: Lombardi, Conversi, Toledo, 345, Napoli.

CESSIONI stipendio dipendenti pubbliche Amministrazioni tratta Piercoli, Cernaia, 4, Torino.

CHI vuole accendere il gas del contatore con poca spesa si rivolga a Talmone, 53, corso Francia.

FRIGORIFERO del Fortino (Torino, al Fortino). Grandiose celle refrigeranti disponibili. Prospetti [illegible]

FUSTI ferro, recipienti lamiera compereranno. — Scrivere cassetta 57 L. Unione Pubblicità, Milano.

GIARDINI, frutteti, impianti, [illegible] Brogiano, via Villafranca, 46, Torino.

LIMATRICE Whitworth mill. 900x1000, macchine lavorazione legno, mole smeriglio per rettifica pronte. — Fratelli Vaccarino, Moncalieri, Torino.

LIGNITE [illegible] calorie garantita offre Stabilimenti [illegible] — Scrivere casella postale 1113, Genova.

MACCHINARIO segheria liquidasi: sega nastro circolare, piallatrice, [illegible] trapano, motore elettrico 10 cavalli, [illegible] — Benle Giulia, 11, Boglietto.

MANDRINI per tornio cerco per trapani compr. qualsiasi quantitativo. — Scrivere cassetta 67 A. Unione Pubblicità, Torino.

MOTORI 65 HP circa, 900 colla, 30 periodi [illegible] — Scrivere Biocco, Vanzo per Valganna.

OFFICINA funzionante, due torni, limatrice, trapano, motore 4 HP, ecc. ecc. vendesi [illegible] Vendesi pure rettifica e [illegible] — Scrivere cassetta 32 Z. Unione Pubblicità, Torino.

OFFICINA vendesi migliore [illegible] torni, limatrice, rettifica, [illegible] — Mazzini, 20.

PASSANDO Italia faccio conoscere ritrovati miracolosi sicura guarigione emorroidi, geloni. Ridono fatte capigliature chi ne fosse assolutamente privo. Grande premio verificando contrario. — Cantras, Ludovisi, 40, Roma.

REMINGTON [illegible] altre carrelle normale [illegible] — Scrivere cassetta 31 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SACCHI d'occasione a nuovi — S. Alberto, Botero, corso Vittorio, 25, Torino.

SANSE per fornaci caldaie [illegible] Chiedere prezzo franco vagone tutta Italia. — Scrivere casella 120, Roma.

SCARPE [illegible] doppia L. [illegible] Marzini 70, portinaio.

TORNI ferro, legno, frontali, limatrici, trapani, seghe nastro, piallatrici, trasmissioni, pulegge, cinghie vendo. — Scrivere cassetta 70 A., Unione Pubblicità, Torino.

TRAPANI americani [illegible] torni americani 200 per 900, banco 200, propria consegna. — Gesta, Hôtel Nazionale, Torino.

VENDO coppia puleggia in ghisa due pile e 10 ferro [illegible] Macchina cinematografica Pathé, accessori, quadro [illegible] Apparecchio Lenolo [illegible] — Scrivere Bertio, Isola del Cantone.

VINI piemontesi in bottiglia sono [illegible] — Offrire casella postale 38 Udine.

Offerte d'impiego

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50

A Barberia occorre aiutante apprendista. — Rivolgersi Isaja, Pio Quinto, 7.

A BILANCINE complete, [illegible] occorrono subito. Atelier Bonomo, Accademia Albertina, 27.

AIUTO ufficio [illegible] tecnico, calligrafo, [illegible] — Vigna, Bagnolo, 13 (cartoleria).

BAR-Pasticceria importante cerca commesso, al guerriso serio, pratico. — Casella 26, Savona.

BERRETTAIE abili sono ricercate in corso San Maurizio, 29.

CAPO Officina capace dirigere reparto aggiustamento cercasi da importante Stabilimento ausiliario metallurgico della Lombardia. — Offerte con indicazione posti coperti e pretese, all'indirizzo: Mellai, presso Ditta A. Manzoni [illegible], Brescia.

CASA spedizioni Genova cerca signorina capace stenodattilografa, pratica lavori ufficio. — Scrivere dettagliatamente con referenze, pretese casella postale [illegible] Genova.

CARTIERA cerca per Torino imballatore capace anche condurre carretto a mano. — Scrivere con referenze cassetta 56 A. Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI abili operai ebanisti. — [illegible] via Bacchi, [illegible]

CERCANSI [illegible] meccanici [illegible] — Scrivere cassetta 75 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI [illegible] — Sartoria [illegible] via Carlo Alberto, 27, piano primo.

C[illegible]

CERCANSI donne abili per lavorazioni ed [illegible] — Stabilimento [illegible] Morando, via Legnano, 25.

CERCASI giovane per ufficio commercio piazzista dai 18-20 anni, esente servizio militare, serie referenze. — Scrivere cassetta 11 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI sarte per lavoro militare. — Carena, via Cognia, 12.

CERCANSI scrittori [illegible] e lavoratori in prestiti. — Corso Montevecchio, 60.

CERCANSI ricamatrici mode [illegible] — Morello, Carlo Alberto, 41.

CERCANSI subito abilissime lavoranti e aiutanti sarte. — Ghirardo, via Garibaldi, 2.

CERCASI provetto [illegible] matematica, francese, computisteria per Collegio Oberlini, Romagnano Sesia.

CERCASI abile affilatore [illegible] — Scrivere cassetta 85 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI signorina perfetta dattilografa italiano, francese, preferibilmente anche inglese. — Scrivere cassetta 43 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI in provincia ragazza volonterosa per servizio; volendo, [illegible] — Sartoria Rosa, Maria Vittoria, 21, Torino.

CERCASI uomo di fatica imballatore. — Rivolgersi via Venti Settembre, 10, dal portinaio.

CERCASI giubilato [illegible] senza prole, affidarsi portiera e custodia piccolo Stabilimento. — Scrivere cassetta N. 46 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO giovane seria, capace [illegible] e direzione casa. — Presentarsi via Foggia, 42, portinaio.

CERCO ragazza servizio, [illegible] — Confetteria Pentana, piazza San Martino, 1.

CHAUFFEUR meccanico serio cercasi per servizio famiglia, stipendio duecento mensili. — Scrivere, indicando età, posti occupati, cassetta 48 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CINEMA Splendor cerca aiutante operatore [illegible] — Rivolgersi Amministrazione, via [illegible]

CUCITRICI sellaie cercansi. — Petrarca, 21.

FATTORINO abile portatore ciclista, buon stipendio. — Truffo, corso Vittorio, 36.

FOTOGRAFIA Bassano, Accademia Albertina, 33, Torino, cerca ritoccatore.

GIOVANOTTO domestico-chauffeur anche non pratico, ma di buona volontà, bella presenza, [illegible] cercasi subito. — Rivolgersi Ghiotti, via Marco Polo, 18.

GLI Stabilimenti Fiat di Torino fanno ricerca di abile magazziniere esperto contabilità magazzini, con referenze di primo ordine, possibilmente con cauzione. — Per schiarimenti e condizioni rivolgersi alla Direzione, corso Dante, 19.

IMPIEGATO o signorina capace tenere contabilità operaia, lire 150 mensili, cercasi. — Casella postale 407, Torino.

IMPORTANTE Società industriale cerca signorina praticissima contabilità partita doppia, preferibilmente diplomata ragioniere. — Indirizzare offerte alla cassetta N. 12 Z. Unione Pubblicità, Torino.

IMPORTANTE Società Anonima cerca signorina provetta contabile disponibile marzo. — Scrivere cassetta 84 A. Unione Pubblicità, Torino.

INGEGNERE cercasi subito da [illegible] lombarda per liquidazione lavori ferroviari in importante città sicula. — Scrivere dettagliando, pretese, cassetta 20 T. Unione Pubblicità, Palermo.

MAGAZZINIERE esente, [illegible] servizio militare, cerca subito importante Lanificio. — Casella postale 407, Torino.

OFFICINA meccanica cerca subito operai. — Presentarsi via Caraglio, 107.

PAREUR pratico [illegible] e macchine arte cardare, ottime referenze. [illegible] impiego in Cotonificio presso Genova. — Scrivere cassetta [illegible] B. Unione Pubblicità, Genova.

PORTIERIA in casa signorile per coniugi soli a [illegible] primaria referenza. — Scrivere Alberto [illegible] posta.

RICAMATRICE mode abile cercasi subito. — Cattaneo, via Principe Amedeo, 26.

RICERCASI da Società Anonima [illegible] provetto, sperimentato. — Offerte indicazione referenze, stipendio, a cassetta N. 10 Z. Unione Pubblicità, Torino.

RICERCASI da Società Anonima [illegible] contabile e lavori ufficio. — Offrire, dettagliando pretese, a cassetta N. 36 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA archivista provetta cercasi d'urgenza da importante Stabilimento ausiliario. — Casella postale 470.

SIGNORINA contabile capace tenere partita doppia cercasi. — Indirizzare offerte dettagliate, con referenze e pretese, casella postale 457, Torino.

STABILIMENTO industriale cerca fattorino [illegible] serie referenze. — Scrivere cassetta 77 A. Unione Pubblicità, Torino.

STENODATTILOGRAFA esperta corrispondenza francese, contabilità, cercasi subito. — Scrivere cassetta 207 V. Unione Pubblicità, Torino.

STABILIMENTO industriale cerca magazziniere pratico articoli [illegible] sorveglianti servizio giornaliero e notturno. — Indirizzare domande con referenze cassetta 73 Z. Unione Pubblicità, Torino.

STABILIMENTO industriale in Torino offre posto uomo con alloggio, luce, riscaldamento, preferibilmente ad ex militare o pensionato energico con congiunta. Inutile offrirsi se non [illegible] ottime referenze di primo ordine. — Scrivere cassetta 46 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SUCCURSALI Martignone [illegible]

TESSITORI [illegible] tessitura [illegible] — Chiribiri, Don Bosco, 60.

TRAFILATORI, [illegible] — Scrivere cassetta 147 V. Unione Pubblicità, Torino.

UN Cotonificio della provincia Torino cerca un impiegato magazziniere al corrente della compilazione paga operaia, infortuni, [illegible] Posizione stabile anche dopo la guerra. [illegible] un piazzista [illegible] Indirizzare offerte cassetta 15 S. Unione Pubblicità, Torino.

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A [illegible] referenze, con licenza tecnica, [illegible] impiego. — Mallia, posta, Torino.

ASSISTENTE costruttore provetto, 45 anni, con molte referenze, occuperebbesi cantiere, oppure assistere operai altro ramo fabbriche. — Scrivere cassetta 77 Z. Unione Pubblicità, Torino.

INSEGNANTE letteratura italiana, lingue francese, [illegible] occuperebbesi [illegible] corrispondente commerciale. Referenze [illegible] — Scrivere Carlo Rocinal, fermo posta, Torino.

ABILE modista [illegible] — Scrivere cassetta 80 A. Unione Pubblicità, Torino.

ABILE tagliatore signore, [illegible] — Tessera [illegible] Torino.

ABILISSIMA fine cameriera, ottime referenze, pratica lavori serie, [illegible] occuperebbesi piccola, distinta famiglia o persona sola, disposta anche viaggiare. — Ida, corso Oporto, 21.

CALZOLAIO [illegible] servizio militare, [illegible] cassetta 48 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CALZOLAIO cerca portieria con piccolo alloggio di due o tre camere; referenze ottime. — Falotti, via San Donato, 7.

CHAUFFEUR [illegible] pratica e collaudatore. [illegible] servizio militare, ottime referenze. — Scrivere cassetta 33 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CHIMICO, laureato, [illegible] militare, cerca occupazione [illegible] — Scrivere cassetta 61 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CINQUANTENNE, bella presenza, già conduttore di vasta tenuta, [illegible] pratico ogni coltura, specialmente in risaia, cerca posto [illegible] — Scrivere cassetta 90 A. Unione Pubblicità, Torino.

COLLEGIO offresi censore istitutore [illegible] — Scrivere cassetta 44 Z. Unione Pubblicità, Torino.

COMMESSA bella presenza, [illegible] disponibile subito. — Sopra San Massimo, 47.

COMMESSA Drogheria, Tabaccheria, Bar, ottime referenze, offresi. [illegible] — Scrivere Nuova, Cumiana, 3, Torino.

CONTABILE provetto [illegible] bilanci [illegible] — Scrivere cassetta N. 27 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CORRETTORE-Revisore, prosa, offresi. Correggerebbe pure tesi. — Mercadio, Bidone, 12.

CORRISPONDENTE contabile [illegible] pratico assicurazioni, referenze, certificati, cerca occuparsi anche viaggiatore. — Offerte: Contabile, posta, Torino.

DENTISTA meccanico abile, [illegible] occuperebbesi pochi giornata. — Demaria, [illegible] posta.

DISTINTA colta signora, conoscenza lingue, pittura, occuperebbesi dama compagnia, infermiera, istitutrice famiglia signorile. — Scrivere cassetta 114 V. Unione Pubblicità, Torino.

DOMESTICO cinquantenne disponibile subito. — Scrivere Giuseppe Gerbi, posta, Torino.

DOTTORE militare tre mesi occuperebbesi presso Laboratorio dentistico. — Scrivere condizioni Dottor [illegible], posta, Torino.

ESENTE servizio militare cerca posto [illegible] contabile, magazziniere, serie referenze, disponibile cauzione. — Indirizzare offerte Mostabolo, 11 Settembre, 6, Novara.

FARMACISTA diplomato, lunga pratica, esente militare, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 51 Z. Unione Pubblicità, Torino.

FARMACISTA diplomato [illegible] pratico, ore disponibili. — Farmacista, corso Carbonara, 4, Genova.

GIOVANE seria, indipendente, [illegible] venticinquenne, cerca posto presso signora sola, referenze. — V., [illegible]

GIOVANE signorina seria, licenza tecnica, partita doppia, occuperebbesi studio contabile, segretaria. — Via Lagrange, 1.

CASSIERE contabile, venticinquenne, esente militare, disponendo cauzione, occuperebbesi presso seria Ditta. — Scrivere A. Verto, fermo posta, Torino.

PENSIONATO [illegible] età offresi magazziniere, massima fiducia. — Scrivere cassetta 47 Z. Unione Pubblicità, Torino.

PROVETTO legatore serio, [illegible] referenze, esente militare. — Tessera [illegible] Torino.

QUARANTANOVENNE, bella presenza, cerca posto di fiducia anche come custode, disponendo piccola cauzione. — Scrivere cassetta 81 A. Unione Pubblicità, Torino.

RAGIONIERE [illegible]

SIGNORA offresi scrivana, magazziniera; [illegible] francese, dattilografia; [illegible] — Scrivere cassetta 82 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA diplomata, conoscenza inglese, francese, occuperebbesi pomeriggio presso signora o signorina. — Scrivere cassetta 85 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SIGNORINA ventenne, pratica contabilità, lavori ufficio, dattilografia, disponibile. — Maram, 24.

SIGNORINA pratica contabilità, corrispondenza, lavori ufficio, offresi seria Ditta. — Portinaio, Saccarino, 6.

1° tutta [illegible] cauzione darebbe abile contabile cassiere ad industria importante Torino che volesse assumere. — Scrivere cassetta 62 A. Unione Pubblicità, Torino.

45ENNE cerca occupazione posto fiducia, fattorino Banca o Case commerciali; referenze [illegible] occorrendo cauzione. — Scrivere cassetta 76 A. Unione Pubblicità, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Aziende

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50

ABBISOGNO mutuo somme piccole, 1000, garanzia. — Scrivere cassetta 22 Z. Unione Pubblicità, Torino.

AFFARONE. Rilevasi 3000 merceria, [illegible] — Schiarimenti Pasticceria, [illegible] 17.

ANTICA avviata Ditta [illegible] — Mancini, Accademia Albertina, 42.

CAUSA partenza rilevasi avviatissimo negozio novità per signora, forniture sarte, mercerie, posizione centralissima. — Scrivere cassetta 19 A. Unione Pubblicità, Torino.

CEDESI mutuo solidamente garantito [illegible] — Scrivere cassetta 15 A. Unione Pubblicità, Torino.

COMMERCIANTE-Capitalista tratterebbe combinazione con seria Ditta commercio, industria. Trattasi direttamente. — Scrivere cassetta 35 Z. Unione Pubblicità, Torino.

PANETTERIA passa [illegible] da Torino, molto lavoro, affitto minimo. — Rivolgersi portinaio via Bertholet, 8.

PER [illegible] Società [illegible] — Per schiarimenti rivolgersi notaio Fasdra, via Barbaroux, 79.

RILEVEREI per contanti buon avviato [illegible] seria con mobilio. — Inviare offerte cassetta 13 Z. Unione Pubblicità, Torino.

URGENTI socio [illegible] completare officina meccanica unica genere Piemonte. — Scrivere cassetta 24 Z. Unione Pubblicità, Torino.

VENDESI terreno e fabbricato uso industriale in Torino, bella posizione, comodità linee tramviarie. — Trattasi Fiasoro, via Barbaroux, N. 10.

450.000 impiegherebbe [illegible] mutuo ipotecario divisibile. Torino, Piemonte, buone condizioni. Trattasi direttamente. — Scrivere casella [illegible] quattrocento.

5000 conto corrente garantito, scopo forniture cerca seria Ditta, interesse 8 0/0, restituzione mesi sei. Disponente oltre ventimila, potrebbe essere interessato, eventualmente associato. — Casella postale 110.

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2 50

ACQUISTO villa con rustico collina [illegible] località [illegible] — Inviare offerte dettagliate cassetta 53 Z. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTASI casa signorile. — Scrivere cassetta 57 Z. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTEREI piccola palazzina o villa adiacenze Cavoretto, Barriera. Prezzo, dettagli. — Scrivere cassetta 39 Z. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI come Villetta, 117, terreno, [illegible] — Sanna, 41.

AFFITTASI, comprasi piccola palazzina con giardino [illegible] Barriera Francia. — Scrivere cassetta 120 V. Unione Pubblicità, Torino.

CASA [illegible] moderna, vendesi [illegible] divisione. — Scrivere cassetta 79 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CASCINA fertilissima, dodici giornate, piedi collina, vendo [illegible] via Cernaia, 20.

CERCO casa reddito, possibilmente posizione centrale, 150.000 [illegible] — Scrivere cassetta 150 V. Unione Pubblicità, Torino.

GRANDE palazzina: centrale, giardino, conforti moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1100 G., Unione Pubblicità, Torino.

MOTIVI urgenti vendesi stabile forte reddito, [illegible] — Moncalvo, posta.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50

AFFITTANSI via Galliari, 15, grandiosi locali ad uso [illegible] commerciale.

AFFITTASI camera ammobigliata distinta, seria persona. — Portinaio, Santa Teresa, 15.

AFFITTASI, persona con ottime referenze, alloggio [illegible] ammobigliato Borgo Po. — Scrivere cassetta 55 Z. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI locale [illegible] officina, impianto luce, forza, trasmissioni, banchi. — Corso Regina, 11.

AFFITTASI appartamento vuoto od ammobigliato comodità moderne. — Corso Ferrucci, [illegible]

AFFITTANSI, Valentino, [illegible] quattro camere con acqua, gas, [illegible]

AMPI locali, energia elettrica 8 HP., divisibili, uso laboratorio, magazzino, garage, affittansi subito. — Corso Cairoli, 14.

CAUSA partenza rilevasi splendido negozio avviato, [illegible] confezioni, ed anche o bisogno ammobiliare circa 3000. — Pannocchi, via [illegible] 6.

CERCANSI due stanze, cucina vuote, comodità moderne, 1.o aprile, da coniugi senza prole; indicare prezzo. — Scrivere cassetta 6 A. Unione Pubblicità, Torino.

CERCASI ufficio pianterreno tre vani, centro. — Indirizzare offerte Fratelli Bosch, 10, Madama Cristina.

CERCO appartamentino tre ambienti vuoti nei pressi via Sacchi e Piazza d'Armi [illegible] oppure camera sola ammobigliata [illegible] — Scrivere corso Dante, 20, [illegible]

CORSO Oporto, 36, alloggio premiato [illegible] vani, [illegible] pensione, riscaldamento.

GRANDIOSI locali, [illegible] grande allevamento bestiami, industrie, pellicceria, affittansi, anche solo con piccolo interramento. — Rivolgersi portinaio via Baritolotti, [illegible]

INDUSTRIA silenziosa affittasi locale chiarissimo, alloggio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, 10, corso Vercelli.

NEGOZIO d'angolo ed altri, camere per ufficio affittansi. — Via Baritolini, [illegible]

REGALO lire dieci procurandomi alloggetto centrale indipendente, due camere, cucina. — Offerte [illegible], posta Torino.

SUBAFFITTASI come [illegible] alloggio arredato piano otto ambienti, luce, termosifone. — Via Alfieri, 9.

VIA San Quintino, 27, angolo corso Vinzaglio, subito due ambienti.

Camere mobiliate e pensioni

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50

AFFITTASI ampia camera terrazzo, Piazza Savoia, uso ufficio, magazzino. — Rivolgersi Caffè Savoia, Cernaia, due.

AGIATO signora [illegible] camera, scopo compagnia. — [illegible]

AGIATO serio cerca ammobigliata, [illegible] — Oviata, posta.

APPARTAMENTINO due camere, [illegible] — Scrivere Tessera Tramvie [illegible]

CERCASI bella camera ammobigliata [illegible] — Scrivere cassetta 88 A. Unione Pubblicità, Torino.

CAMERA elegante ammobigliata, conforti moderni, primo piano. — Corso Valentino, 34.

CAMERA grandissima, con serie, sola [illegible] Drogheria corso Vittorio, Accademia Albertina.

CAMERA, pensione presso distinta famiglia. — Piazza Lagrange, 2, portinaio.

ELEGANTISSIMO ammobigliato, libero, luce, pianterreno. — Portinaio via Vincenzo Vela, 21.

INGEGNERE cerca camera ammobigliata località centrale, possibilmente entrata speciale. — V. R. F., fermo posta.

PENSIONE sana, signorile, famigliare. Camere moderne, luce. — Via Cavour, 7 bis.

SIGNORE distintissimo cerca camera mobiliata ammobigliata, soleggiata, spaziosa, tranquilla, vicinanze Cernaia, Statuto. Dettagliare. — Inserzione 23171, posta Torino.

UFFICIALE cerca primo marzo camera mobiliata. — Scrivere Domiziani Domizio, posta.

Annunzi vari

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

A. Antico Istituto Informazioni, inchieste, indagini ovunque. Arcivescovado, 1.

A. Abbiamo [illegible] informazioni, inchieste. « La Nazionale », via Madama Cristina, 37.

A. Maria consultiamo: malattie, interessi, curiosità, spiritismo. Ore due, cartomanzia tre. — Via Gioberti, 41.

A [illegible] compero [illegible] — Offerte Campanari Napoleone, [illegible]

A [illegible]

A. 13 — Inesplicabile tua collera reclama spiegazioni di fronte costante, inalterabile mio affetto. Come sempre [illegible]

ABITI signora, uomo, mobili, pellicce, polizze, compro, vendo. — Pastore, Nizza, 17.

ABITI eleganti signora, uomo, mobili, pellicce, compro, vendo. Acquisto polizze. — Franco, Lagrange, 34.

ABITI signora, uomo, mobili, compro, vendo. — Sampaolesi, 11, Nobili.

ASTI — Domenica sera, ore 20 al Rimpetto sua abitazione angolo.

ACQUISTANSI istrumenti elettrici portatili di precisione, amperometri, voltmetri, wattmetri, galvanometri, [illegible] — Scrivere cassetta 15 L. Unione Pubblicità, Milano.

ACQUISTEREI [illegible] grigio-verde da ufficiale fanteria. — Scrivere cassetta 43 Z. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO macchine [illegible] maglieria N. [illegible] — Scrivere cassetta 109 Y. presso Unione Pubblicità, Torino.

AJOUR macchina 0,15 colonna bianco, 0,90 [illegible] — Cavour, 19.

ASSOLUTA serietà. Impiegato [illegible] distinto, [illegible] capitale 20.000, sposerebbe signorina indipendente, età, dote adeguate. — B., 10045, posta.

BICICLETTA, macchina scrivere, straoccasione vendonsi. — Garibaldi, 41, dalle 10-12.

CASSAFORTE [illegible] vendo o cambio con tornio. — Ambrosio, Massini, 44.

CAUSA servizio militare cedereì macchina Remington 3 11 [illegible] stato. — Piscreggo, 15.

CAUSA militare vendo occasione 1 macchina ajour Pfaff, Singer come nuova, 2 spole, 1 [illegible] Ottima biancheria, panno, con e senza lavorazione. — Scrivere cassetta 72 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CAVALLO sauro balzano, [illegible] sangue, anni 8, tiro, sella, vendo L. 1700 (millesettecento). — Scrivere Fantapié, Spotorno.

CAVALLO biroccio, uomo disponibili giorni quattro alla settimana. — Via Amerigo Vespucci, 15.

CERCASI gru a vapore montata su carrello scartamento normale. — Scrivere cassetta 46 A. Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI da privati brillanti, borse oro, anche impegnati. — Scrivere cassetta N. 30 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO acquistare subito buon tornio a trapano. — Inserzione 23213, posta.

CINQUANTENNE, 1.o capitano armi dotte richiamato, pensionato, capitale [illegible] simpatico, buono, affettuoso, solo, sposerebbe signorina o vedova età dai 40 al 50 anni, onestissima, pari condizioni finanziarie, non rispondo ad anonimi, [illegible] senza intervento di terzi, impegno sua parola per massima segretezza: ritira posta Torino fino 6 marzo. — Scrivere Libretto ferroviario 21881.

COMPERO dentiere usate, rotte. — Orologeria Foschia, corso Vittorio, 66, Torino.

COMPREREI piccola cassaforte con segreti. — Scrivere A. G., fermo posta, Torino.

DENTIERE rotte, [illegible] compero, [illegible] usate. — Via Bertholet, 11, Nairolli.

DENTIERE rotte, [illegible] compero Barbarossa pertici via Nizza, Rimpetto 13.

DISTINTA, elegante ventiquattrenne sposerebbe ricco signore anziano scopo [illegible] — [illegible] solla, posta.

DISTINTA, affettuosissima signorina trentenne sposerebbe anziano benestante. — Miranda, posta, Torino.

FIARA' opera buona chi riporterà corso Re Umberto, 36, levriera bianca macchiata, ricordo ufficiale caduto fronte.

FORZA elettrica sei cavalli cedo. — Mossello, corso Orbassano, 43.

GIOVANE, ricco ufficiale conoscerebbe bella signorina o giovane vedova scopo matrimonio. — Scrivere posta 10 marzo. — 3377, posta, Biella.

LEONA diva, rovere, spaccata, [illegible] privati, tigli, vendo L. 7.50 quintale vagone riviera. — Canepa, Spotorno.

MONTENERA — Come sei bella! Sempre sia tua, viva tua vita. Perchè nodosità, [illegible] cattiva? Si, lontano! Povertà!! Piango! No, [illegible] sorridimi, destino proteggerà tua [illegible] Ritornerò presto, [illegible] Carteggio tutto inconsueto.

PIANOFORTE [illegible] come nuovo, bel formato. — Via Lagrange, [illegible]

SIGNORINA distinta abbisogna [illegible] — Wanzo, 13.

SIMPATICO trentenne, posto governativo, dodicimila annui, privo conoscenze, sposerebbe signorina bella, ricca. — Libretto 25000, posta, Torino.

STRAOCCASIONE vendo elegante fonografo con dischi. — Solaferano, corso Brescia, 10.

TORNI due, quintali 31, vendo, tra le poste due a tre metri. — Carlo Boggio, 146.

VENDO limatrice Cincinnati 3, Richiesta [illegible] tale della colonnina, pantografo. — Piazza Castello, 14.

VENDO grosso specchio, mobilio, tavola, vetri improvvisi. — Agenzia, via Barbaroux, 9.

29 Febbraio — Nell'anniversario caro sulla memoria sacra miei morti, rinnovo giuramento eterna immutata fede, impegni, benedici.

Lezioni e Traduzioni

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50

ALLA Scuola Lagis (via Bogino, 4) imparerete rapidamente: francese, inglese, tedesco, russo, giapponese.

ANDATE militari? Correte alla più grande Mondiale Scuola Chauffeurs, Madama Cristina, 115, passerete sicuramente negli automobilisti o nell'aviazione come motoristi.

ANTICA Scuola Chauffeurs governativa, ottimo insegnamento, prezzi [illegible] — Bas Rocca, [illegible]

CERCO [illegible] laurea lettere italiane subito, buona retribuzione non rispondesi anonimi. — Rispondere cassetta 53 A. Unione Pubblicità, Torino.

CONTABILITA' doppia, americana, Acceleratissimo corso individuale diurno, serale, festivo, [illegible] partita ragioniere. Chiedere programma. — Alfieri, 2, piano nobile.

CONTABILITA' doppia, americana, stenografia, dattilografia, acceleratissimi corsi individuali impartisce signora, cinque mensili, diploma. — Madama Cristina, 61.

CONTABILITA' diversi sistemi, pratica commerciale, rapidi risultati. Oneste pretese. — Madama Cristina, 19.

DIPINTO, disegno. Metodo rapido speciale, lezioni anche domicilio. Ostensione [illegible] — Madama Cristina, 13.

GENITORI previdenti, inviate figli « Ripetizioni per tecniche e complementari ». Madama Cristina, 13.

MATEMATICA, scienze, altre materie, metodo efficacissimo. — Olive, XX Settembre, 78.

SCUOLA governativa licenze pochi giorni automobilista, motociclista. — Via Garibaldi, angolo Deposito, 3.

STENOGRAFIA [illegible] normali apertura 1.o marzo. — Società Stenografica, via Roma, 18.

I° allievi già promossi testimoniano bontà del nostro insegnamento. Garantiscesi [illegible] Corsi celerissimi per richiamati. — Bonguadioi, 15.

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori

Centesimi 15 per parola — Minimo L. 1 50

AGENTE [illegible] fornitore, fiduciario maggiori Aziende, rappresenterebbe serie Case italiane, avendo possibilità, [illegible] ufficio organizzato, lanciare, introdurre prodotti nuove industrie nazionali. Referenze [illegible] qualsiasi garanzia. — Porto armi [illegible] posta, Torino.

CERCASI abile rappresentante esclusivo per Torino e Piemonte per impianti ed accessori saldatura autogena. Avrà preferenza chi già [illegible] pratiche cognizioni. — Offerte dettagliate alla casella postale 1017, Genova.

CERCANSI agenti vendita olio d'oliva, saponi modelli. — Casella 36, Oneglia.

E' Commerciale giovane, attivo, [illegible] sede prescelta, assumerebbe rappresentanza seria Casa, eventualmente con deposito merce a cauzione; disposto viaggiare. — Indirizzare offerte Zunino, via Goito, 3, Torino.

FABBRICA apparecchi riscaldamento a gas, scaldabagni, stufe, cerca rappresentante per il Piemonte. — Scrivere cassetta 35 L. Unione Pubblicità, Milano.

GIOCATTOLI. Cercasi rappresentante, viaggiatore preferibilmente [illegible] Articolo forte consumo. Solo provvigione. — Tessera 143.903, posta, Torino.

VIAGGIATORE importantissima e antichissima Casa cerca buono rappresentante. — Scrivere cassetta 46 Z. Unione Pubblicità, Torino.

Automobilismo, Sport, Biciclette

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2

BICICLETTE Fiat uomo, da signora, prezzo incredibile. — Via Carlo Alberto, 22.

CERCASI Fiat torpedo tipo Zero, Uno o Due d'occasione [illegible] — Librera, via Carlo Alberto, 7.

CHASSIS nuovo con gomme, 2,10 HP., monoblocco, quattro cilindri. Motocicletta Triumph, [illegible] vendo [illegible] — Tempesino, via Ravenna, 2.

COMPREREI occasione automobile perfetto stato. — Inviare dettagli, possibilmente fotografia, alla Società Italiana, via San Lorenzo, 3, Genova.

CONCEDESI rappresentanza ogni città [illegible] tipo 12 cavalli, adatta [illegible] — Moleborgo, Torino.

FIAT landaulet 15-20 HP., come nuova, vendo. — Valentino, 7.

FIAT tipo [illegible] — Scrivere cassetta 12 Z. Unione Pubblicità, Torino.

ITALA torpedo 15 HP., carrozzeria Alessio, completa accessori, bottaie, vendesi. — Scrivere cassetta 181 V. Unione Pubblicità, Torino.

MOTOCICLETTE motori, accessori, materiali [illegible] occasione disponibili prezzi convenienti. — Moleborgo, Torino.

MOTOCICLETTA inglese [illegible] veramente seminuova occasione. — [illegible] posta.

TORPEDO Diatto 15-20 come nuova vendo. — Via Rossetti, 10.

ZERO Fiat Spider compero. — [illegible], via [illegible]

Banca Italiana di Sconto

Società Anonima — Capitale Lire 70,000,000 interamente versato

Sede Sociale e Direzione Centrale: ROMA - 17, via in Lucina; 4, piazza in Lucina

SEDI: Bologna, Busto Arsizio, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Venezia, Verona.

SUCCURSALI: Abbiategrasso, Acqui, Adria, Alessandria, Ancona, Aquila, Asti, Biella, Caserta, Como, Cremona, Cuneo, Gallarate, Legnano, Mantova, Montevarchi, Monza, Mortara, Nocera Inferiore, Novi Ligure, Pavia, Piacenza, Pisa, Pistoia, Prato, Rovigo, Salerno, San Remo, Saronno, Seregno, Varese, Vercelli, Vicenza, Vigevano.

AGENZIE: Antrodoco, Cantù, Carate Brianza, Castelnuovo Scrivia, Chiari, Coggiola, Erba, Formia, Ghemme, Isola della Scala, Lendinara, Massa Superiore, Meda, Melegnano, Ovada, Pietrasanta, Pinerolo, Pontedera, Rho, Santa Sofia, Schio, Villafranca Veronese.

Situazione Generale dei Conti al 31 Gennaio 1917

ATTIVO

Numerario in Cassa	L.	15.[illegible]
Fondi presso gli Istituti di emiss.	»	[illegible]
Cedole, Titoli estratti - Valute	»	[illegible]
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	[illegible]
Conto Riporti	»	[illegible]
Titoli di proprietà	»	[illegible]
Titoli del Fondo di Previdenza	»	[illegible]
Corrispondenti - saldi debitori	»	[illegible]
Anticipazioni su Titoli	»	[illegible]
Debitori per accettazioni	»	[illegible]
Conti diversi - saldi debitori	»	[illegible]
Partecipazioni	»	[illegible]
Beni stabili	»	[illegible]
Mobilio, Cassette di sicurezza	»	[illegible] —
Debitori per avalli	»	[illegible] 40

Conto Titoli:
a cauzione servizio L. [illegible]
presso terzi » [illegible]
in deposito » [illegible]
[illegible]

Spese d'amministrazione e Tasse L. [illegible]

L. [illegible]

CAPITALE SOCIALE

N. 140.000 Azioni da L. 500	L.	70.000.000 —
Riserva ordinaria	»	3.500.000 —
Fondo per deprezz. immobili	»	167.720 —

PASSIVO

Azionisti - Conto dividendo	L.	122.330 —
Fondo di previdenza per il personale	»	[illegible]
Deposito in conto corrente ed a risparmio L. [illegible]; Buoni fruttiferi a scadenza fissa » [illegible]		196.113.[illegible]
Corrispondenti - saldi creditori	L.	573.[illegible]
Accettazioni per conto terzi	»	[illegible]
Assegni in circolazione	»	16.[illegible]
Conti diversi - saldi creditori	»	[illegible]
Esattorie	»	101.[illegible]
Avalli per conto terzi	»	58.[illegible] 40

Conto Titoli:
a cauzione servizio L. [illegible]
presso terzi » [illegible]
in deposito » [illegible]
[illegible]

Avanzo utili esercizio precedente L. [illegible]
Utili lordi del corrente esercizio » [illegible]

L. [illegible]

L'Amministratore Delegato A. POGLIANI. — Il Contabile Generale A. COMBE.

I Sindaci
PIETRO ALVINO — VITTORIO EMANUELE BIANCHI — EDOARDO BRUNO
OTTORINO GOMETTI — EMILIO PAOLETTI.

Appendice della Stampa (27

La statua del * * * * Commendatore

Romanzo di Michele Zévaco

(Seguito al *Don Giovanni*)

Una specie di insolito sgomento lo vinceva, il che era una anormalità.

Lubino si strinse sdegnosamente nelle spalle, indi riprese a montare la stretta, inerpicata scaletta.

Pervenuto all'estremità della scala, che terminava in un pianerottolo sconnesso, Lubino si fermò un po' ansante, e, senza voltarsi più indietro, aperse una porta.

Don Giovanni aveva seguitato a pedinarlo alla lesta.

Lubino entrò nella vasta soffitta, che serviva da locale di deposito per il negozio di suo padre, e senza molta fretta si rinchiuse alle spalle l'uscio.

Don Giovanni, che in quel momento era per raggiungere il pianerottolo, udì che la porta veniva chiusa dall'interno con doppio giro di chiave. Allora tentò di spingere la porta, di forzarla con le sue robuste spalle, ma era una saldissima porta, ad unico battente, costruita per proteggere la ben fornita soffitta da qualunque velleità di saccheggio da parte delle bande notturne dei ladri. Poscia don Giovanni ebbe l'idea di chiamare ancora una volta Lubino, di mettersi a parlamentare con costui attraverso il buco della serratura; ma, ammaestrato dal nessun esito del primo richiamo, stimò che anche questa volta avrebbe sprecato invano il fiato, e quindi si tacque. Tra sè, però, diceva:

— Poichè non è il caso di insistere, per ora, direttamente con questo stupidello, ricorrerò al padre. Discendendo, me ne andrò da quel brav'uomo e lo porrò sull'avviso, sì che egli si adopererà a ricondurre alla ragione quest'ostinato e malinconico semplicione!...

Prima di prendere a discendere la scala, don Giovanni volle dare un'ultima occhiata alla porta che gli era stata chiusa sul muso. Si avvide allora che questa aveva uno spioncino, il cui sportello scorrevole era tarlato e sconnesso per l'avanzata decrepitezza.

Don Giovanni si avvicinò vivamente, e vide Lubino, che, montato su di uno sgabello, aveva allacciata una corda attraverso alla trave di mezzo del soppalco, e in quel momento era intento ad annodare il cappio.

Una notevole quantità di vestiti di ogni foggia penzolavano, qua e là, dalle travi di sostegno. Tali vestiti si dondolavano pian piano al soffio della brezza mattutina, che entrava per un abbaino della soffitta, e nella penombra di questa tutti quei vestiti sembravano tanti uomini appiccati, che si facevano la riverenza gli uni agli altri in un bizzarro atteggiamento di danza macabra. L'improvvisa impressione di orrore strinse la gola di don Giovanni, che si sentì inumidir la fronte da un freddo sudore. Volle tentare di parlare a Lubino, ed il fiato gli mancò. Volle chiamare in aiuto il padre del giovanotto, e dalla sua gola riarsa non uscì se non un rauco sospiro.

Allora provò l'imperiosa, l'invincibile brama di andarsene, di fuggire, di non assistere all'orribile fatto che inesorabilmente cominciava a svolgersi, e le gambe gli si rifiutarono di mettersi in cammino.

Allora, per non vedere, tentò di chiudere gli occhi, eppure gli occhi gli rimasero spalancati, morbitanti, spaventevoli nella loro fissità vitrea, se qualcuno in quel momento avesse potuto vederli.

Don Giovanni, ad onta della sua volontà, rimase col viso ben aderente al vano dello spioncino.

Don Giovanni assistette, silenzioso, senza fiato, irrigidito dall'angoscia di tutto il suo essere, ai macabri, lenti, ma inevitabili preparativi fatti dal giovanissimo Lubino.

Don Giovanni guardò, mal suo grado, e vide, vide tutto...

Don Giovanni ascoltò, inconsapevolmente, e udì e intese.

E che diceva Lubino? Rammentavasi? Dolevasi di qualcuno? Imprecava contro qualche persona, o contro il suo atroce destino?

No!

Lubino borbottava, molto semplicemente, contro la corda, contro il nodo scorsoio che non riusciva a terminare con sua piena soddisfazione.

E Lubino diceva:

— Ah! peste d'una corda! Sangue d'un cane! Ah, maledetta cordicella del diavolo, che sia ammazzato colui che ti tessè in così malo modo! Vorrai servirmi, maledettissima corda, vorrai servirmi a dovere, sì o no?...

E, finalmente, riuscì nell'intento, vale a dire pervenne a fare un buon cappio.

Don Giovanni emise una specie di rauca esclamazione, perchè aveva veduto che, in un momento, Lubino si era cinta la corda attorno al collo. In quell'istante, lo spettatore della tremenda scena sentì drizzarglisi i capelli sulla fronte, i nervi torcerglisi, il cuore saltargli in gola. Lubino, con voce fortissima, gridava:

— Addio, Giovina! Addio!

E con una rapida mossa del piede gettava via lo sgabello sul quale era eretto.

Ebbe due o tre lunghi sussulti del corpo, due o tre scosse disordinate delle gambe. Poscia don Giovanni non vide più se non una specie di manichino che gli mostrava la lingua penzolante e lo guardava con occhi fissi; un manichino di più, nella vasta e semi-oscura soffitta, il quale, con la medesima indifferenza di tutti gli altri vestiti appiccati alle travi, si dondolava lentamente, da destra a sinistra, da sinistra a destra, a seconda del soffio della brezza mattutina.

Vi fu un momento in cui il nuovo manichino roteò rapidamente su sè medesimo. Poi bruscamente cessò di volteggiare. Si fermò con la faccia verso la porta della soffitta, verso lo spioncino, verso don Giovanni.

Per vari minuti don Giovanni Tenorio e l'appiccato si guardarono bene in faccia.

Don Giovanni avrebbe voluto dare tutto il suo sangue per strapparsi a quella contemplazione; ma non poteva fare ammeno di guardare, di vedere...

Coi capelli eretti, il viso come incastrato nel vano dello spioncino, tutto rigido, egli contemplava gli occhi bianchi, enormi e terribili dell'impiccato: li contemplò fino a quando lo sguardo del morto non fu fotografato nel suo cervello.

(Continua).